

ROLO, OVERO
CENTO IMPRESE
DE GL'ILLVSTRI SIG.^{RI}
HVOMINI D'ARME
SANESI,

*Militanti sotto'l Reale, e felicissimo Stendardo
del Sarenissimo*

FERDINANDO
DE' MEDICI,

Gran Duca III. di Toscana MDXCI.
xxiii. di Giugno.



In BOLOGNA, per Gio. Rossi. MDXCI.
Con licen^{za} de' Superiori.

и зогосивъ бѣаху дорѣ и ѡхотѣ



SECRET

INDEX

L E D I N V M D O

9/24/2000

Winnipeg, Jan. 1898. To the Hon. the Attorney General.

254621

FLORIAN DYKNE

Е Г Л Г А З І В І С І Є

СТЕКЛО И БКЕЗЕ

КОГО? ОЛЕКС

INTENTIONE

DEL PRESENTE ROLO.



ON MEN degna d'eterna lode,
 che antichissima è stata sem-
 pre nel corso di tutti i secoli mi-
 gliori l'vſanza delle Nationi,
 e de' Popoli; che à coloro, i qua-
 li haueuano portato alla ragu-
 nanza de gli huomini con ſo-
 prana virtù qualche segnalato beneficio, coſtuma-
 rono d'alzare ſtatue, d'erger colofſi, e di ſacrar tem-
 pij: infiammando per tal cagione ardentemente gli
 animi nobili tuttrauia al deſiderio della vera gloria;
 e quelli venendo ogn' hora nelle valoroſe operatio-
 ni à raffinare. Ma quali più degne, e care ſtatue dedi-
 car ſi poſſono, di quelle de' non men ſaldi, che caldi
 penſieri humani? e quai più degni, e pregiati tem-
 pij ſi ponno conſecrare, che quelli de' viui cuori de i
 fedeliſſimi Vaſalli verſo il loro amatiffimo, e riueri-
 tiſſimo Principe? In eſſi del continuo (ſe ſi pon ben-
 mente) non ſolo ſi porgon voti, e fannoli humili, e
 deuoti ſacrificij all'altiffimo Dio, per la di lui ſalu-
 te, e maggior grandezza; ma ſ'offeriſcono anch'e-
 glino ſteſſi in vittima (ſi può dire) & holocauſto: eſpo-
 nendo

nendo di buona volontà l'hauere, la propria vita, & i figliuoli, amatissimi pegni, à prò, e seruiigio di quello, sempre, e qualunque volta faccia di mestieri. Questo dunque conoscendosi aperto auenire in tutti i buoni, e fedeli soggetti al Serenissimo Don FERDINANDO MEDICI III. Gran Duca di Toscana, nella sua deuotissima, & egregia Città di Siena; e specialmente in quei nobili Signori, e valorosi, che militano, essercitando sotto l'obediienza, e singolar protettione di S. A. la generosa Caualleria degli Huomini d'Arme (Regia Militia per certo, e degna di quell'altra mira di pensieri heroici del Gran Cosimo; il quale à tempi nostri con soprano giudicio n'è stato in queste parti primiero Fondatore) paruta è cosa degna assai, e conueneuole, che i nomi, e cognomi antichi di quei Signori, e Gentilhuomini, i quali seruono in vna cotanto honorata Militia, vengano descritti riguardeuolmente in questo libro, à perpetua memoria del medesimo Gran Cosimo, e del Gran Duca FRANCESCO, da cui continuata fu, e mantenuta detta Caualleria, e dello stesso Don FERDINANDO: il quale (dimostrandosi nato veramente d'un tanto Heroe, e di così famoso Genitore ben degno Figliuolo, nel seguire, com'ei fa, à gran passi l'alte vestigia paterne) ha non pure si fatta compagnia d' Huomini d'Arme à cauallo nell' honorato esser suo perpetuata; ma portati anco ad essa notabili beneficij, augumentandola di numero di Cavalieri,

ualieri, multiplicandole i priuilegij; e quello, che si
 mar si dee di maggior momento, dandole per suo
 Luogotenente, e Moderatore l' Illustrissimo, & Ec-
 cellentiss. Signor Gio. Vincenzo Vitelli Marchese di
 Cetona, Signor di quel valore, e di quelle rare doti
 adorno, che notissime sono à ciascheduno; sì co-
 me le ha donato ancora nel riguardeuol grado d'Al-
 fiere il molto Illustre non meno d'attrioni virtuose,
 che di stirpe, e di patria Sig. Conte Germanico Her-
 colani; dal qual manifesto si discuopre in ogni oc-
 correnza, com'ei ritragga l'origine sua dall' inclita,
 & antichissima Città di Bologna, e ch'egli uscito sia
 della Famiglia Hercolana, generosa produttrice
 d'huomini famosi, sì nello studio delle lettere, sì in
 quello dell'armi. Laonde si come regge lo Stendar-
 do, che sopra gli altri tutti s'inalza d'vna tale squa-
 dra, & à nome di S. A. S. comanda à tanti Cauallieri,
 & Gentilhuomini, così s'auanza nel valore, e nella
 gentilezza, rendendosi gratiofo à tutti, mentre quel-
 li tiene continuamente desti, & essercitati nella loro
 nobilissima professione. Dal cui gentil spirto è nuo-
 uamente nato il pensiero, e da tutti gli altri suoi con-
 cordeuolissimamente approuato, del douer mettere
 in opera il presente Rolo in simil forma, per il quale
 si veggono le viuue immagini de gli animi verso il Prin-
 cipe, concedutone dall' Altissimo Iddio, di tutti co-
 loro, che militano sotto la sua felicissima Insegna. La
 qual cosa non solamente apparisce con la manifesta

tione

tionē de' proprij nomi, e cognomi; ma con quelle ingegnose inuentioni appresso, che Imprese comunemente vengono addimadate, e da' nobili intelletti ogn'hora più pregiate: esperimenti del suo viuo cuore per douerlo à tutto poter loro mostrare sempre con gl'effetti. Si che ciascuno con sì fatte mostre seruir potrà per vn verace simulacro, dedicato nel tē

pio de gl'animi à perpetuo nome, e gloria del

predetto Sereniss. Gran duca di Tosca-

na, vnico à quelli, & alla Città di

Siena tutta Signore, e Patrone benigniss.

Il quale il Creatore dell' vniuerso lungamente conferui, con successione di gloria, & inuitta Prole.





ERMATO, che si fu, e stabilito dal Sig. Conte Germanico Alfieri sopradetto, e da essi SS. Huomini d'Arme, douersi da ciascun di loro portare sua particolare Impresa, per la cagione, e nel modo narrato; conuennero anchora, e conchiusero, che'l medesimo Sig. Conte douesse richieder persone, che della materia dell'Imprese bene intendenti prendessero buona cura di quelle, che presentate fossero; e quelle guardate, e con giudicio pesate, le riteneessero all' effetto proposto, ò le rilasciassero, secondo, che loro veramente, e liberamente paresse; tal che veruna arrogare non si douesse, se dal giudicioso, e schietto parere d'essi non venisse riceuuta, & approuata: accioche render si potessero meglio sicuri tali opere ingegnose non douer riuscire indegne di comparir dauanti al cospetto del lor Serenissimo Principe, e de gli spiriti gentili vaghi, & intendenti di tali nobilissimi concetti. Si che aiutassero co'sentimenti, e con le figure loro à render tuttaua più cara, e più riguardeuole la bella forma del Rolo da essi nuouamente pensata, & apparecchiata. La onde per coloro, ch'à tale vfficio eletti vennero, e deputati, si deliberò non douer hauere innanzi cosa più principale, e di maggior momento di quella, cioè: Ch'alla banca della stima, e giudicio loro (qual'egli esser potesse) non douesse passare opera non legittima, e che del titolo di vera Impresa non si rendesse ben meriteuole. Per ciò proposonsi, come regola da essi la migliore, e più sicura sino à quì reputata, l'opinione di chi della natura dell'Imprese, dopò non pochi, e non oscuri Autori, che n'hanno trattato, ha preso à scriuere. Poiche nello spacio hormai d'alquanti anni, ch'ella s'è fatta commune al mondo, non s'è già vdito da loro chi à quella palesemente habbia, ò celatamente in alcun modo contrariato: anzi, per vero dire, sentito certo si è, che persone di non minor giudicio, che intelligenza d'intorno à gli studij di queste belle lettere, con l'effetto proprio de'lor simili

prima
l'Im-
Signor
Barga-
mpata
tia.

componimenti, à quella sonosi volentieri accostati; e come di più credito dell'altre, fauore tuttauia, & honore hannole arrecato. Del quale hora inteso Autore, in breue si dice l'IMPRESA non essere altro, ch'espressione di singolar cò certo d'animo per via di similitudine, con figura d'alcuna cosa naturale (fuor della specie dell'huomo) ouero artificiale, da breui, & acute parole necessariamente accompagnata. Essendosi dunque per simil cagione da costoro determinato, ch'approuar non si douesse, ne lasciar passar per Impresa quella, che da real qualità di corpo di natura, ò da verace vso di strumento d'arte non prendesse sua similitudine, ò comparatione, hanno tenuto ogn'hora l'occhio aperto, che grado, ò luogo alcuno nò douesse in questa nobilissima squadra riceuere emblema, ne riuerscio di medaglia, non opera pura Gieroglifica, non fauolosa, non casuale, non cifra con figure, non sentenza, non semplice concetto, ne menò faciture à piaccimento, ò capriccio proprio di suo autore proposte, ne d'altre così fatte compositioni; le quali d'appoggiar non hanno, nè da prouar saldamente per via d'arte, ò di natura il lor pensiero, ò intendimento: e delle quali veggonsi non poche tessute ne gli altri volumi, che vanno attorno d'Imprese, & à paragon delle degne, e legittime, e d'vgual polso, e bontà odonsi da alcuni stimate. Che come proprij passaroj si sono le di questa sorte da' medesimi Deputati in simil rassegna del tutto rifiutate; benché con tutta la vigilanza, & accuratezza loro sopra ciò adoperata, nò sia riuscita cosa possibile per certi casi interuenti, che nò ne siano, quasi trafugando, passate alcune poche: le quali tuttauolta non trapassano, come si fanno à creder certo, il numero di due, dentro al centinaio. E queste così fatte Imprese sperano, da non troppo seuerò giudice, douersi in questo luogo riguardare in forma di puro neo sopra delicata faccia humana. Non minor riguardo s'è per costoro hauuto; che tra l'inuentioni di questi Signori Cavalieri non sia accolta Impresa (di lor notitia) che stia sia

veduta

veduta per le publiche stampe; nè in Academie (delle quali si è quello dell' Imprese propriissimo studio) si venga à ritrouare; nè di verun priuato ingegno si mostri proprio frutto. Della qual cosa render possono buona testimonianza coloro, l'opere de' quali sonosi in tale occasione rimandate indietro, come già fatiche d'altrui; non già come da' presentatori d'esse inuolate, ò tolte: ma come da loro non sapute, che da verun' altro prima elle state fossero trouate; e per tanto del medesimo merito di lode sono stati degni riputati i loro trouatori. Questo vien si à dire anchora, se perauentura fra tutte le descritte Imprese in questo libro, se ne venisse alla giornata scoprendo niuna; la qual prouar si potesse fabricata d'altra mano auanti à quella del qui nominato Autore. Conciosiacosa, c'hauer non si possa certezza, nè pur ombra appena de' singolari concetti da altri spiegati nella medesima Città, non che in diuersi luoghi, & in lontani paesi: cadendo ageuolissimamente (come non di rado si vede incontrare) i medesimi pensieri ne gl'intelletti di varie persone. Tacerassi le presenti Imprese essere state formate tutte da ingegni Sanesi, così come nobili Sanesi sono i portatori d'esse: e che poste si sono insieme in tanto breue spacio, che scemarebbe forse di credenza à contarle colà, doue il fatto non si sapeffe, e non fosse noto molto bene. Dirassi bene per chiarezza dell'Imprese, come riporassi breuissima esposizione di ciascheduna, senza toccare altro, che'l soggetto, ò intendimento principale d'essa con la semplice applicatione sua alla natura, ò vso del corpo, ò de' corpi, per virtù de' quali si vuole tale intendimento scoprire: E senza esaminar punto le parti, ò conditioni di veruna, à proua delle richieste, alle vere Imprese si intorno all'essenza loro, si alla maniera dello scoprimento di quella, per vigor delle parole, ò Motto scrittoui appresso: notando solamente in alcune gli Scrittori, & i luoghi donde sono state prese le loro naturali qualità, si come forse communemente alquanto scurette, e riposte. E per ciò

lascierassi, che da gl'ingegni vaghi, e studiosi di cotal materia, si vadano partitamente l'accennate conditioni raffrontando, e d'altri sentimenti ricercando, che di questa, ò di quella Impresa ritrouare, ò palesare si possano acconciamente, oltre al concetto primo, e solo verso il Principe aperto, e dimostrato; e vadasi anco da' medesimi di quelle materie, ò soggetti trattando, ò ragionando,

che vi si potriano sopra drittamente spiegare, e con pronte ragioni, e degne autorità di varij Scrittori valenti di prose, e di versi confermare.

L'esposizioni dunque saranno le qui appresso distese.



SOPRA L'IMPRESA DEL SERENISSIMO GRAN DVCA.



VIEN contato da Aristotile nel libro quinto, al Cap. xxxj. della *Historia* degli animali; e da Plinio rafferмато al lib. xj. Cap. xvij. della sua naturale *Historia*; che'l Re dell' Api non ha l'ago, ò spina, onde armate sono tutte quante l' Api: e s'egli pur l'ha; che non l'usa, ne adopera giamai nel suo gouerno, e reggimento verso quelle: ma le regge, e gouerna ottimamente, e se medesimo rende sempremai saluo, con la degna autorità, e (come la chiama esso Plinio) sola, e propria sua maestà. A questa similitudine, come à proprietà notabilissima, e singolarissima il sopra scritto Serenissimo PRINCIPE, fin dal bel principio del suo regnare, significar volendo à' suoi diletteffimi popoli, & al mondo insieme, in qual maniera verrebbero quelli retti, e gouernati da lui; & in qual parte anco riponesse la fidanza, e sicurezza di se medesimo, alzò per propria Impresa, & in oro dall'altra banda della sua effigie sculpita, il nomato Re delle Api in mezo alle sue squadre, col Motto: MAIESTATE TANTVM. Mostrando, che la sola Real maestà, e magnanima natura di S. A. dall'altre ottime qualità del suo animo accòpagnata, le dee recare, e recare, senza altre armi, ò ripari ogni maggior difesa, e saluezza di se medesima, e del suo felice Toscano Regno. Inuentione del Sig. Scipion Bargagli.

Sopra l'Impresa dell' Illustrissimo, & Eccellentiss.
Signor Marchese

GIO. VINCENTIO VITELLI,
Luogotenente della Gente d'Arme
di S. A. S.



E L L E più principali parti, e più degne, che ritrouar si possano in qual si sia persona di qualunque stato, e grado; non ha dubbio niuno esser la fermezza dell' animo, e la fede.

Questo, molto consideratamente riguardandosi dal sopradetto Sig. Marchese, si fù, ed è notificata della mente, e del cuor suo l'una, e l'altra delle predette parti, e qualità verso il Sereniss. suo Signore, con la mostra d'un Can bianco à sedere in campo nero, con tali parole appresso: NE' PIV' FERMO, NE' PIV' FEDELE. La fedeltà volendo discoprire per il detto animale; tale stimandosi, e prouandosi comunemente la natura sua; e la fermezza significando, per il posamento d'esso, e quella ancora per il colore della bianchezza; e questa per lo colore della nerezza venendo à dinotare:

Sopra l'Impresa del molto Illustre Signor Conte
GERMANICO HERCOLANI,
Alfier della Gente d'Arme di S. A. S.
Cauallier PARATO.



O L E N D O S I per il nomato Sig. Conte portare alcuna nobil mostra da scoprir degna fede al suo Gran Principe; ch'egli, come stato è per lungo

lungo tempo tutto disposto sempremai, ed in atto insieme di seguire, e seruire Sua Altezza, così al presente si ritrova tuttauia prontissimo, e prestissimo à seruirlo nella dignissima carica à lui commessa del reggere, e guidare il suo maggiore Stendardo della Gente d'Arme; & in ogni tempo, & à qualunque opportunità per lei francamente militare; ha leuato per propria Impresa un Cauallo de' suoi arnesi, & armi guernito, e bardato; mostrante vna generosità, & aperta dispostezza al combattere, con questo Breue notato sopra: IN QVODCVNQVE BELLI MVNVS. Conciosia cosa, che questo animale quello sia, del quale pregiatissimi Autori hanno lasciato scritto essere attissimo, e sopra gli altri valentissimo al mestiero, ed all'opera della guerra; si come riferito è dal Pierio Valeriano ne' suoi Gieroglifici al iiij. lib. producendo iui fra molti, e diuersi tutti degni Autori il testimonio di Vergilio, là doue scrisse. Bello armantur equi, bellum hæc armenta minatur. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa Commune degl' Illustri Signori

HVOMINI D'ARME di S. A. S.

Caualieri Eletti.



ELLA maniera, che ciascuno de' sotto nominati Caualieri comparisce in questo honoratissimo Rolo con sua particolare Impresa, in manifestazione dell'animo proprio verso il suo seruito, e riuerito Sereniss. Padrone; è paruto ad essi di douer similmente scoprire Impresa commune à tutta quanta l'Illu-

stra

Sire Uniuersità de' Signori Huomini d'Arme : accioche manifestasse la mente di tutti in generale concordeuolmente verso il medesimo Signore . E per questa cagione spiegato hāno in colorato disegno la schiera delle Pecchie , ò Api tutte d'intorno al lor proprio Re , in atto ciascuna d'imbrunir cō la bocca, aguzzare, e (come conuiensi) apparecchiar l'ago, ò spina loro sì pungente à guardia, e difesa della salute, e dell'honore del lor Sire ; con voci scritte in questa forma : PRO REGE EXACVVNT. Prese le medesime da Virgilio insieme col soggetto, ouer proprietà altrettanto nobile , e degna , che vnica, e speciale narrata di sì fatti solleciti, e fedeli animalletti in quella parte del quarto lib. della sua Coltiuatione , oue disse.

Spiculaq; exacuunt rostris, aptantq; lacertos,

Et circa Regem.

Intendendo essi Cauallieri per così fatta mostra di significare ; che l'armi , ch'essi vestono , la grauezza , e finezza di quelle , e l'essercitatione , e studio , che in quelle ripongono ogn' hora, e riporranno, ad altro per certo non riguarda, ne è giamai per douer riguardare , ch'al seruigio proprio , al comandamento, & al cenno del Gran Duca Re loro, & alla saluezza , honore , grandezza , e gloria di quello . Lasciasi pur d'accennare quanto degna , appropriata , e bene inuestitaria riesca simigliante Impresa à questi gelosissimi Seruitori, e soggetti verso il lor Signore , e Padrone . Conciosia cosa, che da S. A. S. aperto si sia l'animo, e scoperta la sua dispositione in forma del Re dell' Api nella maniera sopra mostrata ; quasi ad essi ancora specialmente facendone
chiara

chiara proposta, per le voci là del suo Motto pronunciata: e da loro al presente in figura d'esse Api, si venga quì rendendo la douuta risposta, cō l'attitudine dipinta, e descritta, e con le parole hora nel Breue spiegate. Inuentione del Signor Conte Arturo Tannocchieschi d'Elci.

Sopra l'Impresa del Sig. PIERFRANCESCO T V T I
Cauallier Fendente.



EGLI affari non ordinari, nè cōmuni, ò piani, il presentarsi auanti, e mostrarsi tutto presto, & apparecchiato à rompere, e tagliare le difficoltà, & i contrasti, ch'attrauerfano la via, & impediscono il camino preso, per douer condursi al già segnato termine; non ha dubbio, che scoprirà sempre animo franco, e cuor possente nell' auersità, & vrti, che accaggiono à chiunque passa per la non miga piana, ò sicura strada di questa humana vita. E per ciò non dourà da' Sani esser riceuuto il far ciò, se non per opera nobile tuttauia, e gioueuole per colui, che la intende, e falla molto bene impiegare. A questo riguardando, e questo simil concetto volendo significar di se medesimo il sopradetto Caualiere, e per quel mezo, ò segno scoprirlo, che Impresa vien cōmunemente addimandata; ha quella formata col disegno d'vna Galea in atto di fendere con suo becco, ò prua, e d'aprire com'è di suo proprio uso, e stile quell'acque procellose, e rigogliose, che mostran di volerle vietare il passo colà, doue è voluta per arriuare, con questo detto: QVASCVNQVE FINDIT ROSTRO. Intendendo per la prua la prudente vigilanza, e

la disposta possanza propria in fendere, e rompere, e troncare tutti i contrasti, e graui intoppi, che siano per intralciare, e assieparsi alle sue honorate operationi; e maggiormente à quelle del seruigio del suo Serenissimo Principe. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. GIO. BATTISTA BORGHESI,
Cauallier dall' Vnito Pensiero.



BRAMANDO di scoprire questo Caualliere in qual maniera di sposto habbia il cuor suo, e come impiegato egli sia al seruigio del Sereniss. Gran Duca; ha spiegato per sua insegna un Locchetto da valigie, con sua chiauetta; e scrittoni sopra: PARET VNI. Significar volendo à simiglianza dell'uso notissimo di tale artificiale strumento; il qual da una chiaue sola viene aperto; che'l suo Principe solo è quegli in terra, ch'è Signor de' pensieri, e padrone de' gli affetti del cuor suo; nè veruna persona al mondo, fuor di S. A.

n'ha possesso, ò v'ha ragione alcuna. Si co-

me all'occasioni de' comandamenti, e

de' cenni, e intorno à tutto ciò,

che per lui conoscerassi

proprio seruigio di

Quella;

si studierà di manifestar con l'effetto medesimo

il suo impresso, e descritto

concetto.

Inuentione del Sig. Alessandro Borghesi.

Sopra

Sopra l'Impresa del Signor PIRRO SANTI
Caualiere Rinfrancato.

ON douendo alcuno mai per le fatiche, ancorche grandi, sostenute; nè per le forze sue, benche faticando scemate, ritrarsi dal nobile operare, e gittarsi in grembo al pigro, e vile ocio; ma si bene studiarfi di porger ristoro, e franchezza in qualunque modo al Vigore sì dell'ingegno, sì delle membra proprie; per simil cagione il Cauallier sopra registrato, per discoprir di se medesimo cotal pensiero: che auenga, ch'egli e d'anni graue, e faticato habbia sì, & in guisa da essere stanco, e poter senza alcun biasmo cessare dalle prese fatiche: tuttauia col desiderio, e con la prontezza è tutto riuolto alle degne, e nobili operationi: sì che non tralascia mai essercitio niuno Caualleresco, per non venir consumato dall'indegna ociosa pigritia, e rendersi presto ogn' hora al bisogno, che venir potesse del combattere per saluezza, e gloria del suo Principe. Simile intendimento s'è fatto esso à credere di poterlo propriamente ritrarre, e figurare con una Sega di ferro, & una Lima fra' suoi denti, con queste parole d'intorno: ACIEM RESTITVIT. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. FVLVIO BOLGARINI
Caualiere Afferrante.

L nominato Caualiere porta per Impresa un paio di Tanaglie, col Motto: STRINGIMVS, DVM STRINGIMVR. Intendendo di dimostrare;

mostrare; che si come tal conosciuto fabbrile strumento, essendo stretto dalla mano di chi l'adopera, stringe; con altrettanta forza di quella, che sopra s'è proua legno, ò ferro, ò fuoco, che sia fra le sue branche: così egli parimente dal fauoreuol possente braccio del suo Serenissimo Principe, in affari à lui proportioneuoli impiegato, si rincuora poter quelli abbracciar francamente; e gloriose, e magnanime imprese per seruigio, e piacere di S. A. S. afferrare. Inuentione del Sig. Dottor Francesco Accarigi.

Sopra l'Impresa del Sig. FLAMMINIO PICCOLOMINI de' Signori della Triana Cavalier Sicuro.



RA le più degne lodi, ch'acquistar possa alcun mortale, mostra esser quella del saper bene assicurar l'opere messe insieme da lui. A questo volgendo l'occhio il predetto Cavaliero, ha per Impresa leuato la Cicogna; la quale con un ramo-scello di Platano in bocca, verso il suo nido tiene il volo, per portouli sopra; accioche quello saluo renda, e sicuro dall'insidie de gli altri augelli, e specialmente dalla Nottola, con queste parole: **TUTVM REDDIT.** Che tale è affermato dal Pierio al lib. xij. e da altri degni Scrittori esser la natura propria del nominato augello. Volendo esso Cavaliero specialmente à questa similitudine significar del cuor suo: Che con la vigilanza, e lealtà propria verso il suo Serenissimo Padrone, si studierà di far riuscire con ogni

ogni maggior sicurezza tutto ciò, ch'esso verrà à porre in opra per douuto, e caro seruigio di quello. *Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. CESARE SPENNAZZI,
Caualler Fermamira.



VANDO vogliono gli Astrologi sapere in qual parte, ò in quanta altezza si ritroui alcuna stella, prendon lo strumento da essi Quadrante Astrologico addimandato; per esser la quarta parte d'vno intero cerchio, rappresentante il cielo, segnato, e diuiso tutto all' intorno in 360. parti, ò gradi. Questo ha da fianchi due linguette di rame sottilissimamente forate, & all' angolo vn piombino con filo attaccato. Tenendo essi dunque l'occhio, e pigliando la mira per i detti fori, ò traguardi (come gli chiamano) vanno in tal modo di loro stella ricercando; e nel maneggiare di tale strumento, mouendosi tuttauia per la superficie di esso il detto piombino, lo fermano all' hora, che adocchiata hanno detta stella là doue batte; e notando l'abbaco de' gradi, che tocca nell' orlo segnato, hanno per certo compreso, e trouato il grado in cielo, e lo spatio sopra l' Orizzonte, leuato di quella. Di questo sì fatto strumento, e dell' uso suo ha stimato dritamente poter valersi detto Caualler Fermamira, sì in mantenimento di tal suo già tempo addietro portato nome, sì in iscoprimento chiaro del suo conceputo pensiero intorno alla seruizij speciale con S. A. in questa honoratissima Militia della gente d' Arme; imperocche tenendo egli sempre la mi-

ra ferma, e saldo il guardo nelle singolari, e ottime operationi, e ne' nobilissimi diletti di quella, spera senza meno di ritrouare, e conoscere lo stato della volontà, e mente sua; E indi poter conforme alle sue breui forze recarla al dovuto fine, e per tal via rendersi in parte degno della bramata fauoreuolissima gratia sua; ha per tanto ridotto in forma d'Impresa il sopra descritto arnese Astrologico, con queste parole scritte iui accanto: FIRM O INTVITV REPERIT. Inuentione del Signor Francesco Piccolomini Mandoli.

Sopra l'Impresa del Signor AVGVSTO CELSI,
Cauallier Perseuerante.



L desiderio simigliante all'obbligo, che sopra se ha tolto il nomato Caualiere di seruire al suo Serenissimo Capitano, e Principe in ogni più generosa maniera à lui possibile, opera in esso sì, che con tutta la perpetua seruitù, ch'ei à quello fa alla giornata in tutte l'opportune occasioni con gli altri Signori di suo paraggio, e tutte le sue particolari esercitationi, e Caualesche operationi, riescono appo lui in grado di nulla, e rimangono in bianco, e gittansi quasi à voto: infino, che prestata non gli è cagione di ferire in più alto, e riguardenol segno, e di scoprire in tal suo seruigio d' Huomo d' Arme (qual riuscircbbe forse in real battaglia) opera dell' accennate più segnalata, e riguardenole, e da riuscirc appresso S. A. viè più stimata. Per ciò volendo egli tal suo proponimento à Quella, & al mondo far sentire per
opera

opera di sua Impresa, ha preso per corpo, ò materia à ciò atta, e valeuole vn Dado Farinaccio, e per anima, ò forma non il Motto (come gli altri dicono) ma sì la comparatione, ò similitudine tolta dall'uso proprio di quello: il qual'è d'esser da vna sola delle sei faccie segnato, e l'altre bianche, col suono delle voci: *QUANDOQUE SIGNATVM.* Imperochè se nel continuo maneggiar, trarre, ò riuoltare di simil Dado, si v'è scoprendo assai souente, ò le più volte bianca; pur nell'andar seguendo di sospignerlo, sbalzarlo, e sozzopra mandarlo, discuopre, e mostra la faccia, ch'è di punti segnata. In simil maniera dunque s'è proposto esso Caualiere di voler ire tuttauia seguitando, senza intralasciar suoi costumi, e study, & essercitij militari, infino, che cagion gli si porga da fare opera per lui, che ferisca nel bersaglio di ciò, che da S. A. sia più bramato di veder Vscire di mano de' serui suoi Caualeri: Si che non à torto ad esso paia di douer sperare di venire in parte grato nel di Lei benigno, e fauoreuol cospetto. *Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Signor *SCIPION PECCI*,
Caualiere della degna Obedienza.



E principali qualità richieste à nobil seruitù verso alcun Principe, discoprono senza fallo il colmo del merito loro nella prontezza dell'obedire à comandi, & à cenni di quello da ogni tempo, e per qualunque honorata occasione; Volendosi per ciò scoprire del suo animo, simile intentione, e proponimento

nimento dal sopranominato *Caualiere* verso il suo *Serenissimo Padrone*; ha leuato per *Impresa* vn *Legno*, ò *Vasello* di mare in atto di muouerfi per l'acque con vna mano sopra'l timone, che lo regge, e gouerna, con queste parole *Tedesche*.

BEVVEGVNG IST DVRRCH DI REGIERVNG, ouero A REGIMINE MOTVS. Intendendo di significare nella maniera, che detto legno si volge, e si riuolge, secondo il mouimento, che da esso timone dato gli viene, e dal proprio reggimento di quello dipende: così medesimamente il predetto *Caualiere* seconderà sempre mai, e seguirà col moto della sua seruitù colà, & in quel verso, & in quella guisa, che dal suo Principe, ò da chi tien la sua *Vece* nella sua maggior *Militia* à cavallo gli verrà imposto alla giornata, & accennato à tutte quante l'hore, e d'ogni stagione. Hauui altri nobili sentimenti ancora. Inuentione del Signor *Bargagli*.

Sopra l'Impresa del Signor *MVTIO PLACIDI*,
Caualler Sincero.



AGGIOR segnale di sincerità, e schiettezza d'animo non si può sicuramente mostrar dall'huomo, che portare scoperto in fronte, e chiaro scolpito nelle parole quell'affetto, e quel desio principale, ch'alla giornata gli siede nel cuore: e per ciò cotanto era da *Socrate* bramato di vedere quello sportello aperto nel petto delle persone. Volendo adunque il detto *Caualiere* di se palesare così fatto pensiero, e sì nobile intendimento, ha per sua *Impresa* spiegato vna *Badiuola* di que
ste,

ste, che tengonsi in cima le torri, e luoghi alti, per riconosce-
re il vento, che v'è tuttauia regnando per l'aria, con quat-
tro venti figurati ad essa intorno; Vno de' quali solo spira, ta-
cendo gli altri, col *Motto*: REGANTEM INDICAT.
Alla cui similitudine esso intēde di voler fare altrui sapere, e
manifestare, e specialmente ne gli affari della seruitù sua
verso il Principe, ch'è l'aria del semblante di lui, e'l suono
delle proprie parole ad ogn' hora significatrici sono, e palesa-
trici di ciò ch'ei veracemēte, e per certo forma, e porta nell'a-
nimo, e dentro al cuore. *Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Signor ANTONIO SAVINI,
Cauallier Contrapefato.



ER donare altrui questo Caualiere euidente
disegno del suo saldo proponimento, di douer
rendere sempremai ottimo conto, e lealissima
ragione infino in ogni minimo affare, & ad
ogni minima occasione dell'opere sue, e massimamente di
quelle, ch' à lui son debite di mostrare, ò sono giamai
per incontrargli nel suo seguitare nella seruitù
di così pregiata militia; ha leuato per
Impresa vna Statera, strumen-
to con l'uso suo troppo
ben conosciuto,
con questo

Detto: AD VNCIAM.

Inuentione del Signor Mutio Placidi.

Sopra

Sopra l' Impresa del Sig. CESARE della CIAIA,
Cauallier Diritto .



ON si douendo da nobile, e prode Caualliero
Vscir giamai del dritto sentiero della virtù, e
dell' honore; ne segnare in qualunque delle sue
operationi cosa, che retta, e dritta non riesca;
ha il Cauallier sopra scritto in significanza di tal conoscimen
to suo, e proponimento in se fermato, discoperta una Riga,
col Motto: NE OBLIQUE. Inuentione del Signor
Mutio Placidi.

Sopra l' Impresa del Sig. ANT. MARIA CINVGHI,
Cauallier del Franco moto .



N discoprimiento della dispositione del suo
animo in questa Caualleresca seruitù, ha
questo Caualliere per sua Impresa alzato
una Sega, col sopra scritto: ACIE, AC
SOLIDITATE. A dimostrare, che nella maniera, che
simile strumento serue al suo artefice, e fa buona proua
di se per vigore del taglio, e della soda tempera sua: pa
rimente esso col tagliente filo delle sue armi, con la ro
bustezza del corpo, e con la fortezza dell' animo (pro
pria, e special virtù de' Cauallieri) sarà sempre mosso nel
seruigio del Serenissimo Padrone, & in quello renderà
prouata la volontà, e la sufficienza sua. E per mostrare,
che non solamente egli, ma tutta la casata di lui si è, e dourà
sempre esser dedicata nel medesimo modo à S. A. ha uoluto
ritrarre

ritrarre simile Impresa dall'arme propria di quella; la quale è di due Seghe d'oro fra loro trauerfate in campo rosso. Inuentione del Sig. Dottore Fortunio Cinughi, figliuolo.

Sopra l'Impresa del Sig. LATTANTIO TOLOMEI,
Cauallier dell' Honorato Contrasto.



A saldisima prontezza, che'l nominato Caualliere tiene ogn'hora d'esser contrario, e nimico d'ogni qualità di cosa indegna dell'huomo da bene, e d'honore, è di contrastare, e nimicheuolmente assalire tutti quelli, che giamai si mouessero in disferuigio del suo Serenissimo Signore, e Padrone, l'hà di leggieri potuto indurre, come di nobile, e principal suo pensiero à farne ritratto, e palese mostra per via d'Impresa, come al presente fà, con la figura dell'augello chiamato Ibi; di cui, come ne rapporta il Pierio al xviij. libro de' suoi Girolifici, si è proprietà singolare di combattere ferocemente con que' Serpenti alati; i quali dall'Arabia nell'Egitto trapassano, difendendo dalle loro grauissime ingiurie, e liberando francamente dal loro veneno quella Prouincia. Prende adunque esso Caualliere detto Augello in opera di combattimento, con i predetti Serpenti, e d'esso dice:

V E N E N O S O S P R O P V L S A T .

Inuentione del Sig. Bargagli.

D

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. MARIO ZONZEDARI,
Cauallier' Auifato .



E cose di questo mondo, e l'humane tutte quante rendonsi di natura tale, che niuna di esse, di niuna qualità non si ritroua, la qual pura sia, schietta, e sincera del tutto; si che al buono, & al bello, che in lei esser si vede, non vi habbia mischiato parte di brutto, e di reo. Onde conuiene all'huomo sauo, e discreto con molta cautela, e diligenza por mente ne gli affari humani, quanto egli è possibile à diuidere il brutto dal bello, & il cattiuo dal buono, e separare dal dolce l'amaro, e dal ruuido, e dal pūgente spartire il morbido, e'l piano, per poter con più sicurezza, e maggior contentezza goder di quello, ch' à lui interuiene ad hora ad hora, e che prende da se stesso di uolere adoperare. A questa cosà fatta consideratione aprendo l'occhio il sopranominato Caualliere, e maggiormente dapoi, ch' egli arrolato è nella Militia più degna di S. A. S. ha cercato di palesare tale intendimento del suo animo col mezo d'una, ò più Rose, trahendole dall' arme della propria famiglia, nel suo ramo spinoso. La quale, ò le quali in uolere altri quindi cogliere, conuiene star cauto molto bene, & assentito in ispiccarle dal proprio gambo senza lasciarsi offendere, ne ritrarne puntura in alcun modo; e sopra quella, come auertimento fatto à se medesimo, ha posto questo Motto:

SENTES EVITA.

Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra

Sopra l'Impresa del Signor Conte GIROLAMO
 PANNOCCHIESCHI D'ELCI,
 Cauallier Posato.



I suol render molto grata, et altrettanto commendata quella maniera del procedere nella commune vita fra gli huomini, quando altri fuor d'alcuna presuntione, ò promessa, ò pompa di se stesso, del suo valore, e del suo voler operare sen va pur tuttauia operando, e conducendo l'intendimento suo (opera senza dubbio propria d'huomo saputo, e prudente) secondo l'ufficio à lui debito, et al suo consueto, e proprio termine: si che quello si veggia adempire, et à quello peruenire, senza dar quasi ombra di moto alcuno. Per simigliante cagione il Caualiere Posato desideroso d'aprire altrui intentione di se, e concetto simile à quello hora accennato, ha per Impresa alzato l'Horiuolo, con sua mostra, ò stella presso à gli abbachi: la quale, se ben pare che non si muoua, e ferma stia, non si scorgendo il suo mouimento; nondimeno ella pur si muoue tuttauia, e mai non cessa dalla sua impresa operatione dell'additar col raggio de gli altri più lungo, l' hora corrente di mano in mano. Così fattamente adunque esso Caualiere, riponendo al descritto strumento le parole: INVISIO GRESSV. Viene à voler significare, che quantunque sembrar possa perauentura, ch'egli per l'età, c'hormai lo rende canuto, ò più tosto per la conditione di sua quieta natura, modesta, e riposata meni la vita, anzi ociosa, che nò: nientedimeno ei tuttauolta vien mouendo per il graue peso della seruitù à lui

debita verso il suo Serenissimo Gran Duca; e per il pungente stimolo dell'honor proprio, continouo adoperando; talche ripone ogn'hora ogni douuto studio per colpir degnamente nel segno della sua predetta Impresa. Inuentione di Mons. Ascanio Piccolomini.

Sopra l'Impresa del Sig. ANNIBALE TRÉCERCHI,
Cauallier del segnato Moro.



O strumento chiamato con strana Voce Cilindro, strumento da saper conoscere l'hore à Sole scoperto si è à guisa d'vna picciola colonna con sua base, e suo capitello; e questo si è mobile à modo di coperchio di scatolino ritondo; & in esso ha fissa vna linea dritta di rame sporgente in fuore, detta Gnomone. La colonnetta segnata è con varie linee dritte, e torte, ò piegate: fra quelle notati sono abbachi, mostranti l'hore; e fra quelle hauui disegnate le figure de' Segni celesti, attribuiti da gli Astrologi à ciascun mese. Quando si vuole adunque ritrouar l'hora, conuiensi pigliare il descritto arnese, sponendolo al Sole, con l'accòmodar primieramente lo Gnomone sopra'l segno del mese corrente, noto nel modo accennato; e tanto, ò così volteggiare il sopradetto capitello, ò coperchio, che l'ombra dal Gnomone prodotta caggia diritta, e perpendicolare; e poi voltar l'occhio alla linea piegata, doue termina l'ombra d'esso Gnomone, e per la via di cotal linea condursi all'abbaco, ch'essa toccando mostra; e quella si è l'hora del giorno in quel punto: adinuendo il medesimo dell'altre hore in tutti i giorni di tutti i mesi

mesi dell'anno. A similitudine dell'uso del descritto Horiuolo, il presente Caualiere hà tentato d'esprimere il suo principal concetto; ridacendolo in Impresa col corpo del Sole sopra esso Horiuolo, con queste voci Tedesche intorno:

FINT VNDER DIC DVCH BEVVEGVNG: ouero MOTV SVB TE INVENIT. Cioè, che col moto suo fatto sotto i raggi solari, cagionanti ombra, per il corpo di essa linea di rame si ritroua, e intende l'hora, che si dà ricercando; medesimamente egli spera volontieri col mouimento delle fatiche, dell'essercitationi armigere appresso alla sua fedel seruitù verso questo Gran Principe, suo chiarissimo Sole in terra, di ritrouare alcun grado nella perfetta gratia di S. A. Serenissima. Inuentione del Signor Dottore Girolamo Alberti.

Sopra l'Impresa del Signor FAVSTO BORGHESI, Cauallier Fauorito.



AFFERMA il Pierio ne' suoi Gieroglifici al xxij. lib. & hauii la testimonianza di non pochi antichi, e moderni Scrittori, che'l Cigno canta vie più suauemente, quando il Vento Zeffiro nel rimenarne ch'ei fa del bel tempo, spira. Da questo mosso il sopradetto Caualiere, hà già più anni portato per sua Impresa un Cigno in atto di cantare, dirimpetto à cui si viene Zeffiro dolcemente spirando: col Motto: ZEPHIRO SPIRANTE. Per questa hà egli sempre inteso, & intende di palesare del suo animo: Che se come il Cigno all'aura, ò fiato del predetto Vento sopra lui sparso,

sparso, diuien canoro, e viè più canoro, e cantante ; così esso allhora, che'l Serenissimo suo Padrone volge in ver lui grato, e fauoreuole lo sguardo, tutto lieto, e contento, rimorando la regal presenza di quello, si riempie maggiormente d'inuitto, e generoso ardire ad operare in seruigio di S. A. à cui indirizza del continuo le proprie essercitationi nell'egregia Militia, che si honoratamente lo viene Huomo d'Arme dinominando. Inuentione del Sig. Giacomo Guidini.

Sopra l'Impresa del Signor ALESSANDRO TVTI,
Caualiere Infiammato.



PORTA per Impresa questo Caualiere vna chiara Fiamma, surgente da supposti tronchi di legna, col Motto: PRO ESCA, SPLENDOREM. Intendendo egli per ciò di mostrare; che nella maniera, che si vede la fiamma dall'esca, e pel nutrimento, ch'ella altronde riceue, render chiarezza, e splendore; parimente esso Caualiere promette certo dal cibo, ch'ei sia per riceuer della gratia fauoreuole del suo Serenissimo Padrone, douer mandare di se fuore atti, e opere così degne, e cotanto chiare, da esser riguardate, e degnamente pregiate ne seruigi di S. A. S.

Inuentione del Signor Caualer Fortunio
Martini Tardo Intro-
nato.

Sopra l'Impresa del Signor GIOVANNI COLOMBINI, Cavalier Vigilante.



PIACENDO molto per natura à simil Cavalie-
re la suegliatezza dell'animo, e de' sentimenti
intorno à gli affari proprij, e maggiormenee in
quelli, ch'esser deono da gli altri riguardati,
et à peruenire hanno alla notizia del Principe, à cui volōta-
roso ha preso à seruire; per douersi rendere in maggior manie-
ra suegliato, e vigilante, si è proposto, quasi obligo necessario
dauanti à gli occhi simil concetto, di douere star fuori, e lon-
tano da ogni qualità di sonnolenza, onde mai riceuer non pos-
sa danni, ne inganni d'alcuna sorte. Quindi è, ch'ei s'ha
preso ad imitare il Gallo, del quale è notissima, e da' nobili
Scrittori mentionata la sollecita, & opportuna vigilanza;
talche da Plinio notturno vegliatore vien chiamato. Ha
dunque formata sua Impresa con la predetta qualità del
Gallo, da queste voci espressa: NON DECIPIT
SOMNVS. Che veramente tale augello non mai si troua
dal sonno gabbato, tanto nelle più breui, che nelle più lun-
ghe notti dell'anno. Nel medesimo modo ancora esso Ca-
ualiere per non render vano, ò bugiardo il nome suo di Vi-
gilante, non si lascerà giamai addormentare, ne inganna-
re dal sonno, ò dall'ociose piume nell'operationi sue, quan-
tunque la fortuna ò prospera, ò auersa gli si venga scopren-
do. Si che farà sentire al douuto tempo il suono delle sue
nobili essercitationi, ne tralascerà mai per cagion veruna
di non comparire, come à lui conuiensi, all'hore debite, e

deter-

determinateli dal Serenissimo Principe, ò da quelli, che drittamente ne comandano in vece sua. Inuentione del Signor Francesco Mandòli.

Sopra l'Impresa del Sig. Conte BERNARDINO della GARDA, Caualiere Stabile.



SSENDOSI questo Caualiere ultimamente con buona gratia di S. A. rimosso dal serui-
gio particolare dell' Huomo d' Arme; rima-
nendo à quella tuttauia qual' è stato sempre fe-
dele, e caldo seruitore; è venuto ciò ad esprimere, e signifi-
care, per vn virgulto d' Ellera, che abbarbicata serpendo,
& auiticchiandosi su per vn tronco di Quercia, come à
suo saldo appoggio; sendo tagliato, se ella non saglie più;
non per ciò si rimuoue, e non si stacca da esso tronco; come
ben lo manifestano le parole intorno scritte: NEC RECI-
SA RECEDIT. Così medesimamente esso Caualiere
quantunque più non interuenga all' usate Ca-
ualleresche essercitationi; ei si ritroua,
e ritrouerassi legato coll' animo
mentre hà vita, e stret-
to colla pura fede
stabilissima-
mente
à seruire, e riuerire la medesima
Altezza.

Inuentione del Signor Girolamo Tanucci.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. GIULIO BELLANTI,
Cauallier Aggrauato.



VANTO la grauezza de gli anni toglie per se medesima all'huomo del Vigore, e delle forze naturali; altrettanto arrecargli suole di senno, e di prudente discorso: e per ciò v'è negli affari suoi tuttauolta più graue, e più pesato col consiglio, e con le deliberationi proprie: la onde viene à conduder quelli con sicurezza al bramato fine. Per così fatta cagione il sopra-mentouato Caualliere s'egli si conosce hormai per i suoi trascorsi giorni, e per l'età matura assai, e graue non esser gran fatto habile, e possente alle dure, & aspre fatiche del portare, & adoperare l'armi in seruigio del suo Serenissimo Padrone; gli pare ancora non esser tale, da douere starsi da banda per il discorso di ragione, e consiglio, che l'acceso desiderio suo di seruir S. A. gli v'è ogn'hora più quello suegliando, e purgando. Per aprimento dunque di così fatto suo pensiero; stima, che gli debba non poco tornare in acconcio la degna proprietà naturale del Bue attempato, e lasso: il quale, se non con forza, e prestezza; si bene à tempo, e con maturezza v'è posando più saldamente, e piantando il piede. E per ciò appresso alla figura del descritto animale in atto di grancar saldo, e sicuro profundar co' piè dinanzi il terreno, riducendola in Impresa; hà segnate queste parole: PRÆ-

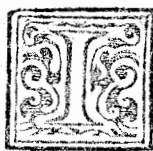
SIVS FIGIT PEDEM.

Inuentione del Signor Bargagli.

E

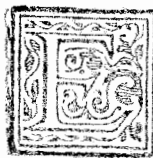
Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. IACOMO CAPACCI,
Cauallier Rinuigorito.



L caldo, e viuace desiderio, che'l descritto Caualiere sì hà di seguitar coll'opera, come hà fatto nella seruitù per addietro essercitata in questa così degna Militia di S. A. (non potendo sì per la grauezza de gli anni, sì per altra cagione) far quello apparire con la persona propria; hà voluto, e vuole manifestarlo con la volontà, e persona del proprio figliuolo, come vn' altro lui, sostituendolo in questo suo luogo. Per rappresentar simile suo desio, quanto più puote al uiuo, hà leuato in disegno vn' Arboro già vecchio, e ne' rami secco, e debile nel tronco, ò ceppo; ma però tale, ch'indi si vede risorgere vn verde germoglio, e vigoroso; che rimette sù, e rinnoua quello, che v'andando della pianta paterna; et apparisce la spresione di tal notato sentimento, e concetto, per le parole poste appresso la figurata Pianta, e son queste. **NON DEFICIT ALTER.** Inuentione del Signor Placidi.

Sopra l'Impresa del Signor ARMONIDE PECCI,
Cauallier della Vicina Stella.



PROPRIETA non poco nota della stella, che dal suo apparir la mattina auanti al dì, Diana è detta; così come dal comparir la sera, Espero vien chiamata; di stare, ò farsi vedere sempremai vicino al sole. Il sopranomato Caualiere prendendo

prendendo una stella della propria Arme, e figurandola in bel turchino Cielo, in parte doue cominci ad imbiancare alquanto, e già rancio diuenga; intende per tal maniera significare: Ch'esso, non altrimenti ch'ei si fa il sopradetto corpo celeste presso al sole, col cuore sempre, e col pensiero, quando non può con la persona, si dimora vicino al Serenissimo Padrone suo Pregiatissimo Sole in terra, e tutto intento con le sue douute essercitationi à quello, ch'esser possa di degno prò, e di chiarissimo honore, e gloria di quell'Altezza. Hà per tanto figurato una splendente Stella poco sopra l'Orizzonte, col Motto PROXIMA SEMPER. Inuentione del Sig. Dottor Pomponio Tolomei.

Sopra l'Impresa del Signor EMILIO LVTI,
Caualiere Confidente.



A forte confidenza, che reca al nominato Caualiere la schiettezza, e la bontà del suo cuore, lo rende ardito à poter da quello scacciare ogni auelenato pensiero, e di contendere, e mettere in fuga ogni maluagio spirito, e uelenoso nimico del Serenissimo Principe, ch'ha preso ardentemente à seruire; Così come da Pli. al lib. xi. cap. 53. e da Pietro Angelio nel primo lib. della sua Cacciagione viene affermato farsi dal Ceruio, il quale pur col fiato solo, che dal naso spinge verso il serpente, fallo partire del luogo, doue egli alberga, e mettelo in fuga: la onde hà per Impresa scoperto detto animale in atto basso di soffiare, & una serpe, ch'uscendo in di

sotterra, e sdrisciando fugge via, con questo Motto Spagnuolo. CON EL SOPLO L'AHVYENTA. Inuention del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. GIO. BATTISTA PLACIDI,
Cauallier Auertito.



ESIDERANDO il Cauallier Auertito di significar degnamente al suo Serenissimo Principe la seruitù, e la diuotione del proprio animo verso Quello; se già più tempo publica scoperta in Impresa della Stella dell'Horiuolo, con suoi Abbachi à cerchio di essa dicendo: DISTINGVENS, ADMONET; Per dinotare, che nella guisa, che simile artificiale strumento, col distinguere, ch'ei fa delle ventiquattro; viene ad auertire altrui dell' hora corrente di quando in quando: parimente esso per tal modo hà di se donata la signoria, & in tal maniera soggetto l'animo à S. A. che da lei ordinato gli viene, e distinto il corso del tempo della vita sua; e renduto è auisato di tutto ciò, che in seruigio, & in diletto della Medesima, egli debba fare ad ogn' hora, & adoperare. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. GIROLAMO PETRUCCI,
Cauallier Vincente.



RA gli altri scrittori di degna autorità, hauui Plutarco nell'operetta dell'ingegnose qualità de gli animali intitolata: dal quale s'afferma, che l' Igneumone animaletto piccolo, e di così fatta industria ingegnosa,

ingegnosa, e dirò sagacità contro al Cocodrillo suo mortale, e perpetuo nimico; che quando ei pensa di douer affrontarsi con esso seco, Vanne alla terra motosa, & iui se ne incrosta tutto quanto, e seccata al sole à modo di forte corazzza la crosta, al primo entrar della zuffa, si lancia di subito in gola all'auersario, e quindi tosto passandoli nel ventre, col dente quello lacera, squarcia, & apre; sì che gli v'è recando morte irreparabile. Renduto dunque cauto, & insegnato il sopra scritto Caualiere dal prouedimento, & Vso di detto animale; studiasi ogn' hora, così com' ei si troua ben guernito, e proueduto per le membra della persona; così di far procaccia per l'ingegno, e lo spirito di forte, e salda armadura: accioche possa auenturarsi alla battaglia contra i nemici, & auersarij, quandunque gli se ne scuoprano del suo Serenissimo Principe. E per tal cagione figurato hà lo Igneumon sopradetto incrostato, & armato sotto i raggi solari, col Motto: VT TVTIVS VINCAT.

Donde ancora intender si dee, che la benignità, & i fauori di S. A. vagliano souranamente, come di potentissimo sole ad inanimarlo, & armarlo à qualunque più graue, e più perigliosa impresa in seruigio di Quella.

Inuentione del Signor Bargagli:

Sopra l'Impresa del Sig. FLAVIO CHIGI,
Caualiere Ripulito .



O Specchio dimostra à chiunque in esso dritto riguarda le parti di fuore, che in lui acconcio sono vaghe, e ben composte; e quelle discuopre, che vi hà guaste, scomposte, e sozze. Onde serue propriamente alle donne tale strumento, per rendersi più belle ogn' hora, e più pulite, mentre che rimirando in quello se medesime, correggono quelle mende, che posson torre, ò scemare di lor gratia; Et approuano, e saldano quelli acconciamenti, che alle parti dell' altre bellezze sono più diceuoli, e più simiglianti; e per i quali più gratiose, e più leggiadre vengono alla giornata reputate. Questo medesimo, di ragione, incontra à tutti coloro, che con leale, & ardente affetto seruono ad alcun Principe: i quali nel volto, ò ne' comandamenti, e nell' operationi di quello, non altrimenti ch' in un christallino specchio, fissano l'occhio, e l'intelleito loro: e quell' opere, e pensieri in essi, che da tale specchio rappresentati son lor difettuosì, ouer ben composti, correggono (se sani sono) & ammendano in se medesime; gli altri, che volentieri approuano, con ogni accuratezza, e studio maggiore aiutando vanno conseruando. Quindi è, che'l sopranominato Caualiere in significato del suo pensiero, conforme à quanto hora s' è accennato; ha scoperto per sua Impresa vno specchio, con questo Motto, CORRIGENDA, SEV PROBANDA. Conciosiacosa, che da gli atti, e dall' opere nobilissime, e dalle

dalle chiarissime perfettioni del suo Serenissimo Principe, riuolgendo in esse il guardo; confida di douer fare acquisto di degne virtù, e perfette, e per alcuna si fatta simiglianza d'auanzarsi in parte della singolar gratia di S. A. Inuentione del Signor Guidini.

Sopra l'Impresa del Sig. GIULIO PETRUCCI,
Caualiere Operoso.



ON potendo consentire la persona forte, e generosa, che'n lei s'agghiaccino gli spiriti, c'ha uerà fortezza, e generosità lo vengono accendendo; prende mestiero, essercitio, & opportunità pronta, e valeuole à renderlo ogn'hor tale, qual si comprende per certo riuscir tuttauia il nobilissimo mestier dell'armi. Per questo dal sopradetto Caualiere si procacciò d'esser annouerato nella dignissima squadra della gente d'Arme di S. A. S. e per tal via essercitandosi, hà cercato d'appagar più tuttauolta il suo natio desiderio: giouandoli di sperar non leggiermente, per simil maniera da lui tenuta, rendersi più gratioso nel cospetto del suo generosissimo Principe. S'è fatto suo pensiero, e desio s'è stimato di raffigurare assai del proprio, e chiaramente; dipingendo vn Leone, che con la coda si v'è non lieueamente sferzando, e queste parole di sè proferendo: PER ISVEGLIAR LA FERITA NATIVA. la qual generosa proprietà leonina, e di Torquato Tasso è discoperta nella sua Gierusalemme all'ultimo lib. e da Pietro Angelio nella sua Siriade; et amandue questi Valenti Poeti l'hanno potuta accattare dal Principe

cipe de' Poeti *Homero*; si come da *Roberto Titi* nelle annotationi della medesima *Siriade* viene accennate. Inuentione del Signor *Bargagli*.

Sopra l'Impresa Sig. GIOVANNINO MALAVOLTI.
Cauallier Discreto.



COSA propria d'animosi insieme, e discreta persona, l'aspirare co' suoi pensieri à cose d'honore alie, e degne tuttavia; & à quelle co' debiti passi, e per i conuenevoli mezzi, e nel douuto spatio di tempo voler peruenire; non presumendo di se stesso, nè pretendendo con vn salto solo di douer à quella altezza, e dignità arriuare. Tutto ciò pienamente considerandosi dal Cauallier sopradetto, hà voluto significare, come bene ei co' pensieri, e con le opere sue lo venga approuando; mentre n'hà preso à far publica mostra, conuertendo questa volta in Impresa lo strumento figurato nell'Arme della sua famiglia, ch'è vna scala à mano, col Motto: NON STATIM ATTOLLIT. Si che in tal guisa è venuto à dimostrare: che si come per opera, od uso di tal arnese, con vn sol passo, e quasi ad vn batter d'occhio: ascender non si può colà sopra, doue quello s'appoggia; ma sì bene montando d'vn grado nell'altro, sicuramente si giugne là, oue si brama di peruenire. Parimente egli con l'opere di giorno in giorno da lui dimostrate nel seruire al suo Serenissimo Principe, hà sperato, e giouali d'hauere speranza di salire per visitati, e diceuoli gradi à quella part della benigna gratia di S. A. ch'ella è costumata di donar à chiunque

à chiunque conosce con la diuotione verso di lei, e con le virtuose operationi studiarfi di rendersene degno, e merituole. Inuentione del Signor Placidi.

Sopra l'Impresa del Sig. BARTOLOMEO GVELFI,
Cauallier Pregiato.



NON pare, che di se possa l'huomo donar segnale di più pregio, nè scoprire senno migliore; che nel far lui dritta stima del Vero sapere, e poter suo, ò diciamo delle forze proprie. Imperoche non potrà incontrar forse mai, adoperandosi da lui così fatto stile; ch'ei non colorisca, e non conduca al bramato termine i suoi lineati disegni. A questa cosa quasi tenendo sopra la mano della mente il sopradetto Caualliere, e volendo quella del suo pensiero altrui rappresentare; alzato hà per Impresa vn Leonsfante, di lui dicendo: IN SVIS VIRIBVS PRETIVM. Essendo special proprietà fra l'altre di simile animale, come afferma Plinio di non far conto, e non si rifidare se non nel vigore, e fortezza delle zanne, ò denti, ò corna sue proprie armi. Medesimamente esso Caualliere mostra non hauer fidanza in altra parte, seruendo al suo Serenissimo Padrone, che nella fortezza sua, da lealtà d'animo accompagnata, e da continuo Caualleresco studio, quanto si può ciementata: E di queste si fatte qualità stimare il pregio, & in queste fondar le speranze, che conceder gli si possano drittamente dalla somma discreta bontà di S. A. Sereniss. Inuentione del Signor Mandoli.

Sopra l'Impresa del Sig. ARMENIO VANNICINI,
Cauallier Lucido.



ESSENDO l'anima nostra vn diuino lume; il quale, benchè racchiuso dentro à questo tenebroso corpo, nondimeno quasi per lucido cristallo ne traspare fuori; e'n vari mòdi illumina, e risplende: e tale splendore non douendo à lei sola, ò à quel corpo solo, che informa giouare; ma agio, & utilità colà apportare, doue essercitar possa il suo natural talento; di quì è, che ciò conoscendosi dal Caualiere Lucido chiamato, porto s'hà in cuore di far vedere quanto gli aggradi, e vada all'animo simile humano, e doueroso intendimento; onde hà spiegato in Impresa una Lanterna da trasparentissimo osso circondata, con vn chiaro lume iui dentro acceso; e sopra essa queste parole scritte: INTVS, QVO FORIS. Volendo per tanto significare; che sì come quel lume, ch'è dentro acceso, non è acceso per allumar solamente essa Lanterna: ma acciò, e per cagione, che fuori venga à risplendere, & à colui arrear beneficio, che n'è signore. Così ancora esso Caualiere ripone ogni opera maggiore, per fare acquisto, & accendersi di pensieri nobili, & in scoprirli in nobili atti, & operationi; non più per prò, e serui-
gìo di se medesimo, che douunque accaggia
del suo colendissimo, come Serenissimo Padrone.

Inuentione del Signor Dottor
Turno Pinocci.

Sopra l'Impresa del Sig. CESARE MARTINI,
Cauallier Intrepido.



L *Cauallier Intrepido, sapendo molto bene la nobilissima squadra della gente d'Arme esser stata ordinata da S. A. per guardia della persona propria: & intendendo altresì (essendo egli cortesemente stato in quella annouerato) venir esso legitimo debitore di douer con le sue, benchè debili forze stare sempre mai pronto, e presto alla guardia, e difesa di quella; hà preso à significar questo suo sì fatto douere, l'immagine d'uno Scudo d'acciaio, da due ferrate frecce percosso, con lista di tali voci notata: AVT REPELLIT, AVT FRANGITVR. Volendo mostrar, e scoprire: ad vsanza di simile scudo; il quale ò ribatte in dietro, e rintuzza le saette auentateli; od ei si spezza, e fracassa; ch'egli ouero forte, & immobilmente rintuzzerà, e ribatterà l'armi, che sian mosse giamai incontro al suo Sereniss. Padrone, ouero intrepidamente combattendo, vi lascerà la propria vita. Inuentione del Signor Dottore Pinocci.*

Sopra l'Impresa del Sig. ASDRVBALE SERMINI,
Cauallier del Saggio ardire.



B *RAMANDO il presente Caualiere di manifestar del suo animo non pure l'humile, e diuota intentione verso il suo Sereniss. Principe; ma la calda, e viua prontezza d'andare à contrastare con tutte le proprie forze, & ingegno co' nimi-*

ci di quello; hà per Impresa alzato un Cane mastino col Detto. IMMITIS IN HOSTES. Conciosiacoſa, che ſi renda per ſe notiſſima quella natural qualità di tal animale: Che quanto ei ſi dimoſtra obediſſime ſempremai, piaceuole, e ſeruente al ſuo Signore; altrettanto ſi diſcuopre, e rendeſi ardito, & ardente aſſalitore de gli auerſari di lui, e de' ſuoi capitali nimici. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impreſa del Sig. ALESSANDRO CELSI,
Cauallier Felice.



NON ſi può dall'huomo per via più propria, & più ſicura donare altrui notiſſime, e contezza del l'eſſer ſuo, che per quella del manifeſtare i veri penſieri, e proprij deſiderij del ſuo animo: i quali ne da fortuna, ne da verun'altra coſa che ſia fuor di lui, non hanno alcuna dipendenza: ma sì da lui ſteſſo; in quello ſi formano, e di quello proprio eſcono. Talche dalla qualità de' penſieri, e de' deſiri ſ'argomenta certo, e ſi diſcerne chiaro quale alcuno ſi ſia, e quanto ei vaglia, e valer poſſa. Ciò molto bene eſtimandoſi da Aleſſandro Celſi, s'è ſtudiato ogn' hora di formare in ſe ſteſſo penſamenti nobili, e concetti virtuoſi, & altri, per douere indi operare, giuſta le forze ſue, conforme à quelli. E per queſto non diſcoſtandoſi egli gran fatto dal parere de' primi Sauij; che nella ſola virtù allogata hanno l'humana felicità; wienſi lietamente riputando, e dinominando il Cauallier Felice: e maggiormente veggendo d'hauer poſati detti ſuoi penſieri in oggetto il più degno, & il più alto, & ſublime da lui ſi-

mato in terra: qual'è il suo *Sereniss.* Principe; mentre nominatamente nella sua honoratissima *Militia* della *Gente d'Arme* ogn' hora lo serue. E così fatto suo intendimento ha egli tentato di palesare in forma d' *Impresa*, inuitato dalla qualità speciale della *Cicogna*: di cui affermato è da' creduti *Scrittori*, e dal *Pierio* al *xvij.* libro de' suoi *Gieroglifici*, esser costume proprio, e saldo di fabricarsi il nido nell' *Abeto*, come arboro, che con le sue cime s' eleua sopra tutte l'altre piante: figurando esso *Augello* con i stecchi in bocca, in opera d' edificare detto nido nel predetto arboro presso ad altri arbori di minore altezza; col *Motto*: S V P E R I O R I I N V E R T I C E. Inuentione del *Sig. Bargagli.*

Sopra l' *Impresa* del *Sig. OTTAVIO TANCREDI*,
Caualiere Indomito.



CRIVONO alcuni *Historici naturali*, qual'è *Aristotile* nel libro quinto, al *Cap. xvij.* e nell'ottauo, al *Cap. xvij.* delli animali; E *Plinio* nel lib. nono, al *Cap. xxx.* che'l *Gran chio ringiouenisce* al fornir del *verno*, doppo, che con sì fatto temporale, ò stagione egli ha contrastato col suo natural vigore, e robustezza, e quella superata. Volendo adunque il sopradetto *Caualiere* manifestare, ò significare, ch'egli non diuerrà mai stanco, ò vecchio ne' seruigi del suo *Serenissimo Gran Duca*; anzi, che soprafiato al freddo de' tra-uagli, e pericoli, e de' gl' altri disagi, che con seco porta la *militia*, e'l guerreggiare, innouerà, e riuigorerà l'animo, e le forze sue in seruigio di quello. Si che verrà doppo i trauagli

gli militari à rendersi più feroce, e più coraggioso che prima. Ha per tanto à questo effetto leuato scoperto vn Granchio, con voci, che così risuonano: HIEME SVPERATA NOVATVR. Inuentione del Sig. Dottor Pinocci.

Sopra l'Impresa del Signor GISMONDO SAVINI,
Cauallier Risoluto.



ELLA valentia, & industria singolare del Delfino è stato da autentichi Autori scritto fra l'altre cose; che mettendosi egli in caccia per far preda, s'auiene che dalle reti de' pescatori sia preso, & intascato, non senza godere della cosa bramata; rompendo le reti, scappa via, e saluasi. E tale industria, e prouedimento del Delfino è stato viuamente dipinto da Pietro Angelio al secondo libro della sua Siria-
de nello scudo, che dona il Pontefice ad vno de' principali Campioni nella spedizione di quella guerra Santa. Nel medesimo modo adunque il predetto Caualiere ha fermato in cuore nel seruigio del Gran Signore suo, quando ancora per fortuna si troui mai caduto nelle forze de' proprij nimici, d'uscirne franco, e saluo; non senza riportare di quello, ch'era andato cercando, honore, e gloria. La onde scuopre in Impresa vn Delfino, che nelle reti con altri pesci auolto, quelle risolutamente squarciate, e rotte, con alcuni d'essi in bocca scampato, riducesi à saluamento: e ciò aprendo, si conta con queste parole sopra tali figure notate: ET CVM PREDÀ ERVMPENS. Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. ANNIBALE VENTURI,
Caualiere Spuntante.



PORGE maggior marauiglia senza dubbio, e più lode assai reca all'huomo l'apparir lui, e lo scoprir di se alcuna opera vaga, e degna, ritrouandosi egli in trouagli, e disagi, e fra pungenti cure, e contrasti dimorando; ch'ei non auien già se in quiete, agio, e pace lieto viuendo adopera il medesimo. Quindi è, che'l nomato Caualiere, quantunque trouagliato si troui, ò mai sia per trouarsi disagiofo, e da diuerse punture trafitto; nientedimeno ei procaccia, e procaccierà à tutto poter suo di fare apparir di se belle operationi e nobili, e degne proue nel seguire, che s'è fermamente proposto, e nel seruire in questa risplendente Militia il suo Serenissimo Principe, & i suoi in quella Illustrissimi Ministri; & à significare più propriamente, & efficacemente simil concetto (prendendola dall'Arme della sua Famiglia) ha scoperta una nouella Rosa, che dal ramo d'agri, e mordaci spine, fresca, & odorosa, spunta, e surge fuori; con di questo verso scritto intorno al gambo d'essa auolto:

E FRA LE SPINE PVR SPUNTANDO VIENE.

Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. **LODOVICO TOLOMEI**,
Cauallier Veloce.



LRA i molti, e varij, e spiritosi concetti, c'hor-
mai si veggono essere stati ritratti, e scoperti dal
corpo della *Luna celeste*, formandone *Im-*
presa; n'è paruto, ch'ancora al medesimo effe-
to ritrar se ne possa, e scoprirtuouamente quest'altro, da noi
non più udito; e leuandosi dall'Arme della propria *Casata*
d'esso *Caualliere*, come cosa più ingegnosa vie più gradito,
cioè: Che si come la *Luna in Cielo* si è la più veloce di tut-
te le *Stelle erranti*, ò sette *Pianeti in fornire suo proprio cor-*
so; poiche in vintinoue giorni, hore, e minuti solamente
compie, e termina tutto il viaggio suo d'intorno al globo, ò
palla della terra: Così il portatore di tale opera, ch'è una
meza *Luna*, dalle parole: *VELOCITATE PRÆSTAT*,
in *Impresa* ridotta, intende di significare. Che più d'ogni
altro veloce darà effecutione sempre mai à comandamenti,
E à cenni del suo *Serenissimo*, e seruitissimo *Principe*; e
di chi à nome suo accennando ne comanda. Inuentione del
Signor Dottore Pomponio Tolomei, fratello.

Sopra l'Impresa del Signor **FABIO VGO LINI**,
Caualliere Indurato.



SI come l'acciaio infocato, tuffandosi nell'ac-
qua, s'indurisce di maniera, che con esso in-
tagliansi poscia, e si spezzano le pietre più so-
de, e sopra l'altre durissime; parimente
l'huomo

l'huomo acceso d'ardente desio di seruire al suo Principe, s'egli s'immerge (per così dire) nell'essercitio, e studio di quell'opere, che adesso conosce esser veramente grate, e care; così diuien fermo, e così saldo nel suo operare, che può seruire appresso anco nell'impresse grauissime, e difficilissime; dalle quali non di rado rintuzzato viene l'ardimento de i manco essercitati, per non dir men forti, e men saldi di lui. La onde mentre vuole il sopra nomato Caualiere accennare quanto egli venga di forze acquistando, e di valore nelle continue essercitationi di questa principal Militia Caualleresca; mostra per Impresa vno Scarpello infocato, in atto d'esser tuffato nella piletta dell'acqua, col Motto: FIRMVS AD OPVS. Inuentione del Sig. Guidini.

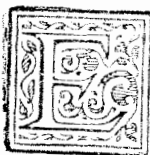
Sopra l'Impresa Signor AVGVSTINO BARDI,
Caualiere del Conforme Disio.



Così noto, & aperto à ciascheduno l'uso proprio del segnare che che si sia pertinente à più persone, intaccando due legni diuisi fra loro, statì già vn medesimo legno, ò d'vna medesima forma, taglia addimandata; che souerchio troppo saria il venire à farne altra descrizione: per ciò dirassi solamente; Che nella maniera, ch'vn solo pezzo di legno è quello, che bene risponde, e pari colle tacche sue, à quelle dell'altra parte della taglia rimanente, e con verun'altro legno non raffronta, ò conforma. Parimente il Caualiere del Conforme Desio portando per Impresa vna parte di sì fatta Taglia, col Motto: RESPONDET VNI. Intende di significare,

ficare, ch'ei, come fedelissimo vassallo, e deuotissimo seruitore di S. A. non mai con altro Principe, ò Signore si confarà, ò accorderà la sua prontissima volontà d'ubidire, e di seruire, fuori che col Volere, e col piacere del suo natural Principe: al cui seruigio singolarmente s'è in perpetuo dedicato. Inuentione del Signor Dottore Accarigi.

Sopra l'Impresa del Sig. ANNIBALE CINVZZI,
Cauallier Rifonante.



LODATA parte nell'huomo (così come ella rado molto in lui si vede) il far resistenza à i colpi dell'auersa fortuna: Di lode ancora vie maggiore si rende egli degno, come ciò anco molte più rade volte s'intende auenire, che à tai colpi, e percosse altri resista in modo, da farne sentir suono, che honore, e fama risponda intorno. Promettendosi adunque ben tanto del Valor proprio il quì mentouato Caualiere, e Volendo ciò del suo animo altrui far sapere, ha scoperto per Impresa vn Tamburo, stromento bellico, viè più che noto à tutti: il quale quando, e quanto viene dalle mazze percosso, allhora, & altrettanto di sè manda fuori il virile, e terribil suono. Non altrimenti esso Caualiere quante, e più graui percosse sia per riceuere dalla contraria sorte; e più, e più sanguigne ferite alla feroce battaglia, sotto lo Stendardo del suo inuitto Principe, e Capitano; tanto maggiormente spera certo di far risonare, e render più chiaro, e più famoso il nome suo, & imprimerlo nella gratiosa memoria di S. A.

Per ciò

Per ciò il sopradetto stromento con sue mazzette sopra ha scritto intorno : PERCVSSVS, RESONAT.
Inuentione del Signor Placidi.

Sopra l'Impresa del Sig. ANSANO CORTI,
 Caualiere Eleuato.



ON hà dubbio, che'l formar dell' Impresa sopra l'Arme propria della Casata di chi la dee portare, non sia opera più faticosa per la strettezza dello spatio, ò soggetto, che ha l'ingegno d'andare adoperando; ch'ei non auiene hauendo in ciò il campo libero, e spatiofo. Medesimamente non è da dimandare quanto essa Impresa di cotal forma riesca tuttauia, à chi le vien ponendo mente, più vaga, e più gratiosa: rilucendo in quella l'affetto, e l'intendimento singolare del suo portatore, rappresentato perauentura in generale da essa arme: con dinnostrare insieme, che non à caso fosse stata da' suoi progenitori, e primi antenati spiegata per la casa, e schiatta loro così fatta insegna. Portando adunque il sopradetto Caualiere nell'Arme sua una semplice Fiammella, hallasi leuata in Impresa, riguardando à quella natural qualità del Fuoco, ch'è di mai sempre addrizzare il moto suo à contraria parte, che fa l'Acqua, e la Terra, cioè all'in sù, & in altura; conducendosi col suo mouimento al proprio luogo dalla Natura assegnatogli, ch'è la sfera del suo proprio elememto, sotto, & à canto al Cielo della Luna, per quìui rendersi ogn' hora quanto può il più perfetto; si come affermato viene da' Sauij naturali saldissimamente.

La onde egli alla sudetta Fiamma sopraposto ha il Motto: SVRSVM, VT PERFICIATUR. Nel medesimo modo esso Cavaliero ha con la mente disegnato, et impresso à douere indirizzare sopra tutti i pensieri, e le operationi sue, da disio di virtù, e di gloria infiammate, all' altezza de i meriti del suo souerano Principe; perche iui quietamente mirando, acquisti egli degna perfectione, e possa perfettamente, come con ardor brama andare auanti nel già incaminato corso di seruir S. A. S. Inuentione del Signor Clearco Bulgarini.

Sopra l'Impresa del Sig. BARTOLOMEO DE' VECCHI,
Cauallier Traguardi.



GEOMETRI artefici per lo strumento, da essi il Quadrante nominato, peruengono in ageuole, e sicura notitia dell' altezze, delle lunghezze, e dell' altre distanze, e misure de' luoghi, che cercano di sapere. Ciò vanno operando col fissare il guardo per i pertugi, ò fori di due tauolette poste quasi nella stremità d' una linea, ò linguetta mobile in esso strumento, chiamati Traguardi: E la linea, della fede nomata. Et allhora, che l'occhio posto à detti fori coglie la mira, et affronta l'oggetto, e'l punto destinato, guardando l'abbaco segnato, doue la linea; ò linguetta si ferma, viene con ageuolezza, per le regole proprie d' Aritmetica à fare acquisto, et hauer conoscimento della distanza vera, ch' altri per tal via procaccia d' intendere. A questa così fatta similitudine si dice il predetto Cavaliero intendere, e volere con il guardo

guardo della mente sua drizzato per la linea della fedel seruitù, e del mouimento dell' operationi caualleresche, studiarfi diligentemente di guadagnare parte della fauorita, & ottima gratia del suo Serenissimo Padrone. Per tanto ha posto appresso al sopradetto Quadrante, in aprimento del concetto dell' animo suo, queste parole: PROSPECTV VNAQVE MOTV. Inuentione del medesimo Cavaliero.

Sopra l'Impresa del Sig. ARCADIO PETRONI,
Cauallier Benigno.



GLI è proprietà naturale dell' animo gentile, e generoso nel contendere, quando che sia con altrui, di seguitar sempre con ogni forza, e sforzo per lui possibile, la tolta contesa, infino che ben si riconosca al di sopra con l' auersario: sì che chiaramente apparir possa dalla parte sua star la vittoria, senza uolere andar più auanti con uccisione, ò spargimento di sangue, ne meno con turbamento di cose proprie del nimico: Non essendo segnal veruno di quel più nobile, e più glorioso dell' hauer potuto vincere, e della vittoria istessa. Simile intendimento uolendo del suo cuore scoprire il Cavalier Benigno, ha per sua Impresa leuato vn Can Leuriere; il quale sopraggiunta al fine la Lepre, e fermatala; tutto lieto, e gioioso la uà rimirando, & insieme guardando, sì che scappar non gli possa, e fuggire; e non la uccide, e non le reca verun' altro danno, col Motto. NON EDENDI, SED VINCENDI CVPIDVS. Dico per uoler del suo animo spiegare: Che nel seruigio del Serenissimo Patrone, e nella

e nelle feroci battaglie dietro la scorta di S. A. ò de' suoi primieri Capitani, non haurà mai altro oggetto dauanti, che quello del combattere personalmente; vincere & honore, e gloria conquistare: ma non già per oro, ne argento guadagnare, ne robba, ò facultà d'altra qualunque sorte volerne riportare. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. OTTAVIANO PALMIERI, Cauallier della Contraria Ventura.



Il corpo dell'Impresa del seguente Caualiere si fa chiaramente conoscere per una Naue in mezzo all'onde del mare, con la vela all'orza, per cagion del vento, che opposto le soffia in contra. L'anima di essa, e la principale sua intentione si viene scoprendo ò per la simiglianza, e comparatione della Naue; la quale, se ben da contrario vento impedita si troua combattuta, onde non possa francamente tirare innanzi il suo viaggio; tuttauia con la diligenza, & industria marinaresca del volgere, e piegare in parte la vela nel modo descritto, procede (benche con tardezza) al destinato porto; si come ciò si viene à discoprire per le parole alla descritta Naue poste appresso, che così risuonano: ET ADVERSO FLANTE. Parimente esso Caualiere, auenga che proui continuo sfauoreuole la fortuna in tutti i suoi affari, & operationi: nientedimeno hauendo ei piegati, e riuolti i pensieri, e gli studij suoi ad opere alte, e virtuose; si rende appresso che sicuro d'hauere à giungere, quando che sia, lietamente al porto della gratia del suo ottimo Principe; dal quale fiano di leg
gieri

gieri all' hora riconosciuti gl' impedimenti grauissimi, cagionanti la lentezza perauentura, o tardanza sua: intanto che non poco gli diletta di sperare, che debbano nel cospetto di S. A. venire vie più gradite le sue diligenti, e lunghe fatiche; non senza alcun maggiore auanzo di degna lode appo l' vniuersal delle genti. E perche egli si persuade il nome solo della *Contraria Ventura*, ond' esso, non pur hora è dinominato, esser sufficiente à riporre nella consideratione altrui, altri sentimenti ancora da inuestirsi molto propriamente à gli affari, & accidenti suoi, gli tralascia, senza farne motto. *Inuentione del Signor Pandolfo Sauini.*

Sopra l' Impresa del Signor ORLANDO MARESCOTTI,
Cauallier Sublime.



RITRAHENDO questo Caualiere dall' Arme propria, ch' è vn' Aquila con l' ali aperte, disposta al volare, la sua propria Impresa; hal-la distinta dall' altre Imprese, che sopra tale augello fermate si veggono, e rendutala nuoua del tutto, con quella proprietà speciale di esso, che nell' opera del volare non cede à veruno de gli animali, che per aria muouon penne: et al qualità è venuto con tai parole esprimendo: *VOLATV NEMINI.* Intendendo per ciò esso Caualiere di significare; che nella seruitù da lui con ogni migliore affetto, e prontezza dedicata al Serenissimo Principe, non è per ceder giamai, ne rimanere vn passo adietro à veruno de i Cauallieri suoi vguali. *Inuentione del Sig. Bargagli.*

Sopra l'Impresa del Sig. CELSO GVGLIELMI,
Cauallier Poderoso.



VIENE offeruato da' Sauij naturali, come al
xi. lib. racconta il Pierio, e dalla sperienza
raffermato, che'l Cauallo stato morso dal Lu-
po, non ch'egli inuilisca d'animo, ò di membra
indebolisca, anzi viè più gagliardo, e viè più vigoroso di-
uenta, e riesce. Volendo à simil paragone il predetto Ca-
ualiere manifestare dell'esser suo: che per colpi riceuuti dalla
nimica fortuna, e per quelli, che per tempo riceuer possa;
non è già per perder di cuore nel douer tirare auanti le sue
incaminate imprese, e specialmente quella del Volontario
seruigio preso verso il suo Serenissimo Principe; ha posto suo
re in disegno vn Cauallo addentato, e sanguigno, col Lupo
appresso, che da volta; e sopra quello così scritto: MORSV
PRÆSTANTIOR. Inuentione del Signor Guidini.

Sopra l'Impresa del Sig. GIO. GIACOMO PICCO-
LOMINI, Cauallier dal Fermo Desio.



LN iscoprimento della viua prontezza, e ve-
ra offeruanza dell'animo del nominato Caua-
liere, non solamente verso ciò, che coman-
dato gli venga dal suo ottimo Principe; ma
del desio, ch'esso ha di precorrere con l'auiso proprio tutto
ciò, che S. A. possa dalla sua seruitù bramare; ha spiega-
to in Impresa la pietra Selenite, sotto all' imagine della Lu-
na, la qual pietra per se stessa v' à secondando il corso della
Celeste

Celeste Luna, ver lei tutta quanta mouendosi, ritenendo in se certa imagine di quella, come questo raccontasi da Plinio, e quello vien contato da Marsilio Ficino al x. Cap. del terzo libro del procacciarsi Vita da Cielo. Intende adunque per ciò esso Cavalier manifestare, di non hauere altro oggetto niuno, che d'honorare, & offeruare con tutto l'affetto proprio il suo Serenissimo Signore per la Luna da lui figurato, e fedelissimamente seruirlo; riuolgendo sempre mai tutti i suoi miglior pensieri; e le più degne operationi à' comandi, & alle voglie di Quello. Simile suo concetto ha espresso con le parole descritte intorno ad essa Selenite; le quali dicono: CIRCVMMOVEOR TECVM. Questa Impresa d'altri varij sentimenti e degni, e vaghi, si rende ancora molto ben capace. Inuentione del Signor Dottore Alcibiade Lucarini.

Sopra l'Impresa del Sig. ASCANIO ORLANDINI,
Cauallier Trauagliato.



ROVANDOSI questo Cavalier in que' tra-
uagli, che dalla lor qualità han potuto, come
è notato cognominarlo: e ciò incontrandogli,
mercè della rea fortuna, da cui non oppressate
gli vengono; ma turbate, ò velate le degne parti, e virtù sue;
si rammemora molto bene non esser cosa più degna d'huo-
mo, che perdendosi d'animo nell'auerosità, sfidarsi di se me-
desimo, e non saper torre speranza dell'aiuto, e soccorso al-
tronde; & attendere, che la medesima fortuna vada, co-
m'è di suo diletto, cangiando stile. Per ciò senza punto scom-
H fortarsi,

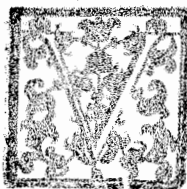
fortarsi, ò disperarsi della somma pietà del Signore Iddio, e della discretissima charità del Serenissimo Signore, à cui haueua impiegato il suo seruire, si v'è reggendo tuttauia francamente nella candidezza del suo cuore, e sperando, che dourà cessare la cagione del suo trauaglio: sì che riserenandosi i foschi pensieri, e tranquillandosi l'animo, e la mente in lui, tornerà in quella parte di gratia, della qual fù già benignamente degnato. Per similissima imagine adunque del suo descritto stato, e pensiero, ha preso à scuoprire le Figure dell' Arme de' suoi Consorti, e sua; che sono due liste d'acqua ondeggianti, pingendole scommosse, e forte scure, e conturbate da vento, che per entro, e contra quelle v'è graueamente soffiando: col Motto, che dice: CESSANTE GLARESCENT. Inuentione del Signor Mandoli.

Sopra l'Impresa del Sig. SILVIO BROGIONI,
Caualiere Frenato.



N Freno col Motto: DIRIGIT, VT DIRIGATUR; è l'Impresa, che in ordine vien seguendo; e per essa manifestar vuolsi; Che si come dal freno si frena, volge, e raggira il destriero secondo il bisogno, e la volontà del Caualiere. Medesimamente il Caualiere sopradetto donando di se stesso de i pensieri, e de gli appetiti suoi il freno nelle mani, e nell'arbitrio del suo benignissimo Principe, volgerà sempre questi, e quelli, e tutte l'opere sue colà, & ouunque più à S. A. tornerà in grado. Inuentione del Sig. Ersilio Brogioni.

Sopra l'Impresa del Sig. CVRTIO DEL GVLIA,
Caualiere Ardito.



OLENDO simil Caualiere significar manifesto la dispostissima prontezza, e la prontissima disposition sua al combattere, e venire in verace proua d'arme, quandunque piaccia al suo Sereniss. Capitano; ha spiegato per propria Impresa vn Gallo, nella natural viuacità, & arditezza, da queste voci Spagnuole accompagnato. NVNCA TRANGE REHVSO; Ouerò PVGNÆ MINIME DETRECTATOR. Conciosiacoſa, che notissimo sia à ciascheduno quanto il Gallo per natura disposto si renda, e pronto sempre al combattere, e guerreggiare. Onde Pausania al sesto libro dice: che da Fidia Scultore venne riposto il Gallo sopra la Statua di Minerva, per esser questo sopra tutti quanti gli augelli combattitore, e guerriere. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. ADRIANO CINVZZI,
Caualiere Non Cedente.



FFERMASI da gli Scrittori degni di fede, che del Giglio ragionando hanno trattato, questo essere il maggiore, e non miga minore, di tutte quante le sorti de' fiori: intanto, che se ne trouino di quelli, che s'inalzano, e soprauanzano l'altezza di tre gomiti; e per ciò fior reale venire addomandato. Così parimente questo Caualiere, l'Arme della cui Fami-

glia discuopre tre Gigli, pensato hà, & in se stesso fermato ne gli studij, & operationi, ch'ei prende, con altri insieme, à douer fare (qual si è la volomaria seruitù della maggior Militia, e più degna di S. A.) di non volere in essa punto rimanere adietro; ne mostrarsi per niuna cagione, ne in veruna occasione niente minore, ò da meno di verun di quelli, che dell'honoratissimo nome d'Huomo d'Arme diuine ornato. E per tal cagione, leuando per Impresa vn Giglio, di quello ha detto: FLORVM; MINIME MINOR.

Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. TOMASO VENTVRINI,
Cauallier Giusta Vendetta.



A Torpedine, ouer pesce Tremolo (secondo che recita Galeno al libro sesto de' luoghi affetti, e Plinio al primo Cap. del xxxij. libro della sua naturale Historia) è di tanta forza, e così fatto vigore, ch'essendo fatto nelle reti prigione, prima che i pescatori lo tocchino con mano, gli fa restare stupidi, & insensati; similmente preso all'hanno, penetrando la forza della qualità sua per la setola, ò corda, e per il legno, à cui è attaccato, arriua alla mano, che quello regge, e tosto l'addormenta, e stupidisce, rendendola immobile. Lo stesso viene ad operare verso coloro, che da lungi ancora cercando vanno di fargli ingiuria con basta, ò simile stromento. Considerandosi così fatta narrata qualità d'animale dal Caualiere soprannominato, e quanto ben conuenga, e si renda simigliante à quella sua propria natura, di non poter soffrire ingiuria, che gli

che gli voglia essere usata da chiunque sia; e di voler con pronta riscossa renderli in tali occasioni sempre vendicato; si che dall'auerfario venga ciò ad esser sentito; ha leuato per Impresa il descritto Pesce, col Motto di questo suono: STUPEFACIT INSIDIANTES. Ingegnerassi dunque esso Cavalier di rendere stupidi, e insensati coloro, che tenteranno di tenderli insidie; e maggiormente ciò confida douergli riuscire contra gli auersarij, che mai possano scoprirsi tali del Principe, à cui s'è con le armate forze sue di tutto cuore dedicato. Inuentione del Signor Mandòli.

Sopra l'Impresa del Sig. COSIMO COLOMBINI,
Cavalier del Chiuso Pensiero.



I come la Zocca dell'vua riposta quando è tenera, e piccola in vna Caraffa, e dentroui à poco, à poco cresciuta, è diuenuta perfetta, non può essere indi tratta, ò rimossa, senza romperli il vetro, che la chiude; così volendo il ricordato Cavalier manifestare, c'hauendo egli dentro se stesso fermato saldo proponimento di seruire col proprio mestiero dell'armi al Serenissimo Padrone; questo suo pensiero è andato in maniera crescendo, e prendendo forza, e possesso del suo cuore, che prima fiè possibile, che la persona sua si corrompa per morte, che giamai per altro accidente si tolga, ò si rimuoua da lui così honorata, e lodeuole determinazione. Ha fatto dunque con colori rappresentare al vero la descrita Caraffa, ò Guastarda con queste lettere attorno: NON NISI FRACTO. Inuentione del Sig Dottore Accarigi.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. RUTILIO MARSILI,
Cauallier Riguardante.



LGLI è proprio atto della persona saua, e prudente, d'andar ogn'hora guardando, e tastando, come ella si ritroui, et à qual termine siano alla giornata gli affari suoi, per poter più sicuramente discorrere, e liberare cio che oprar gli conuen- ga nel suo douer seguire, ò fermare intorno à quelli. Per co- sì fatta cagione è paruto bene al sopracitato Caualiere di manifestar del suo animo simil pensiero nel seruigio partico- lare di questa Militia grande di S. A. cioè di tentare, et andare adhora adhora prouando, come egli si senta franco in tal mestieri, e destro, e forte con l'essercitationi Caualle- resche, e col giudicio, e col discorso dietro à quanto à lui s'ap- partenga fare, per douer render sicura l'opera sua, e saper quando posare, e quando debba innanzi tirare. Si che adempiendo il seruitio del Serenissimo Padrone, sperar ne possa non à torto la bramata gratia. Per effresion propria dunque di tal concetto, ò pensiero, ha figurato la Grù vo- lante per aria: la quale (come narra il Pierio al xvij. libro della sua opera) cader si lascia di bocca una pietra, per sen- tire dal cadimento di quella s'essa sopra terra, ouero sopra acqua si ritroui; e quindi comprendere se posar dee, ò pure andar seguendo auanti; con queste parole Frācesi:

SI SVR LA TERRA, OV SVR MER.

Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. BVLGARINO BVLGARINI, Caualiere Ardente.



N aperta significanza del desiderio, che'l Caualiere Ardente ha (conforme al proprio nome) di seruir tuttauia con più caldezza, e seruire il suo ottimo Principe in questa pregiatissima Militia; ha leuato per Impresa una Lamina di ferro tutta infocata, e rouente, tratta all'hora dell' accesa fucina, col Motto: ET ARDENTIVS; Poiche infocatosi egli nella fucina dell' essercitio, e studio Caualleresco, seguitato da esso con gl' altri Caualeri suoi pari ogni giorno, per poter più sperti, e più sicuri adoperarsi al suo tempo nel seruigio proprio di S. A. viensi à dimostrare ancora più ardente dello stesso fuoco, nel qual s' infiamma: nella maniera, che adiuiene ad esso ferro infocato, come la sperienza lo discuopre, per la densità, e sodezza della sua materia; il qual ferro tuttauia rendesi al fuoco non dissimile di colore, e d' operatione: anzi di gran lunga si fa sentire nell' opera stessa di quello vie più ardente. Si che con proportioneuole assai, e riguardeuol simiglianza si vien quindi à ritrarre la mente descritta, & il desiderio d' esso Caualiere alla predetta seruitù; come non meno simigliantemente, e riguardeuolmente ritrar si possono di tale Impresa altri vaghi, e degni sentimenti.

Inuentione del medesimo
Caualiere.

Sopra l'Impresa del Sig. SOZZINO SOZZINI,
Cauallier Senza Paura.



OSÌ come della Schiatta del sopradetto Caualliere si porta per insegna vn Leone; così da lui s'è cercato di ritrarre da quello proprietà naturale, ch'investisca appunto la particolar qualità, ch'intende di significare del suo cuore. Ha preso dunque per corpo d'Impresa detto Leone, e per anima la simiglianza, che ritiene con esso in quella parte (come afferma il Pierio al 1. libro) ch'ei non si perita, ò sbigottisce, ò smouue niente, per oggetti sodi, e saldi, non che ombrosi, e Vani; & ha espresso questo sentimento con voci Castigliane, dicendo: DE SONBRA NADA. E con quest'animo seguirà di militare sotto lo Stendardo del suo Serenissimo Padrone. Inuentione del Signor Bargagli.

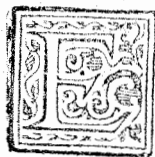
Sopra l'Impresa del Signor FVLVIO del TAIA,
Cauallier della Ferma Stella.



*APENDO molto bene quanto degna di lode si renda sempre la saldezza, e costanza de gli honorati pensieri nelle persone, e'l non andar mouendo sopra quelli, ne vagillando è venuto il predetto Caualliere ciò à scoprire: togliendo vna delle Stelle dell'Arme sua, e quella ponendo essere la del Polo in Cielo: la quale non si v'à con l'alzarsi, ò abbassarsi, ò in altra maniera mouendo giamai. Ha questa nel Cielo, senza l'altre consuete stelle, dipinta; accioche ella meglio compren-
der*

der si possa; rappresentando la stellata figura dell' Orsa; e di quella dell'estremità di essa, ch'è la Stella Polare, dicendo: OMNIS EXPERS MOTVS. Per significare, ad essempio del descritto corpo Celeste; la fermezza, e stabilità sua nel seguire, e seruire il suo Serenissimo Principe. Inuentione del Signor Dottore Alessandro del Taia fratello.

Sopra l'Impresa del Sig. GIROLAMO SALVETTI,
Cauallier dell' Acuto Splendore.



COSA propria de gli huomini vaghi di fare honesti acquisti, e rendersi nell'opere loro quanto possono il più perfetti; et cercare insieme, che peruenga ad alcuna luce, ò chiarezza delle genti il suono del nome loro. Ingegnandosi dunque à tutto suo potere il predetto Caualiere d'acquistare alcuna perfettione, mediante le continue essercitationi, e proue nel mestiero caualleresco; e per quelle, e per special sua seruitù rendersi in cospetto del suo Serenissimo Principe d'alcun degno riguardo, e splendore; ha preso à significare tal concetto dell'animo suo la Pietra in forma di ruota d'affilare il ferro, con un Pugnale sopra; e queste parole appresso: ACVTVM, SPLENDENTEMQVE. Essendo notissima la proprietà speciale di cotal pietra: non pur d'affottigliare, e porgere il filo da operare à simil ferri; ma di rendergli lustri, e splendenti ancora, senza alcun segnale di macchia. Inuentione del medesimo Caualiere.

Sopra l'Impresa del Sig. Conte ACHILLE PAN-
NOCCHIESCHI D'ELCI, Caualiere
Appoggiato.



E spighe, ò pannocchie del Panico si scorge chiaro tuttauia per opera della Natura venir messe insieme, e formate in quella così vaga, e ben composta figura, vestendo essa lo stelo, ò gambo di quelle con le ramette, ò grappoli, che portano le loro minutissime granella: si che tutti, e ciascheduno d'essi col lor proprio picciuolo sono accostati, e vengono appoggiati, ò appiccati su, e per esso gambo solo d'ogn'intorno infino alla cima. Questa così fatta forma, e così disposta di cotal pianta, recandosi dauanti questo Caualiere, e riconoscendola conforme interamente al concetto, e dispositione dell'animo suo, ha cercato di ridurla in Impresa con tanto più affettuosso desiderio, quanto ella si scuopre Insegna della sua Casata; e prendendo il corpo d'vna di tali Spighe, halle donata l'anima, con l'altrettanto proportioneuole, che nobile comparatione, ch'ei ne trabe in questo modo. Che nella guisa, che le descritte ramette sono tutte ad vn gambo solo appiccate, & in quello solo si reggono, e da quel solo dipendono: parimente tutti quanti i pensieri, studiij, & essercitij suoi vengono impiegati, & appoggiati alla sola opera della sua non men leale, che calda seruitù verso il suo Serenissimo Padrone; e solo in quella vengono sostentati; e per quella ad ogn' hora rinfrancati, e perfettionati: e tutto ciò esprimendo dell'animo, e della predetta proprietà, l'ha con tai parole palesato: C V L-

MO INHÆRENTES VNI. *Inuentione del Sig. Conte Arturo d'Elci fratello.*

Sopra l'Impresa del Sig. GIROLAMO GABRIELLI, Cauallier dell'Aura Suaue.



OLENDOSI per così fatto *Caualiere manifestar del suo animo, che quanto egli possa, ò faccia mai d'opere segnalate, e riguardeuoli; e quanto medesimamente per lui operar si possa, procede, e procederà dal fauore speciale, e dalla benignissima gratia del suo cortesissimo Principe. Porta per Impresa il Soffietto, ò Mantico da accender fuoco: il quale per se stesso non ha fiato, ne spirito alcuno: ma quello ne v'è tutt' hora spirando, e mandando fuori, che prima n'ha d'altronde riceuuto: si come vengono a esprimere le parole intorno ad esso: SPIRAT ACCEPTO. Inuentione del Signor Dottore Lucarini.*

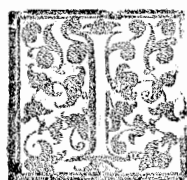
Sopra l'Impresa del Signor BVONINSEGNA BVONINSEgni, Caualiere Acceso.



ERCHE appaia tal volta (come pure accader si vede) alcuna persona nell'aspetto di fuori lenta, e fredda nell'occorrenze, & opere sue: tuttauia nel venir lei alla proua dell'ingegno suo, e del valore, presta, e pronta riesce; calda, & accesa; non in altra guisa, che incontrar si veggia alla pietra focaia: la quale così fredda, e ghiaccia si discuopre, e pur dentro si proua certo, ch'ella ha il natural fuoco. Bramando

pertanto il sopra nomato Cavaliere di mostrare à chiunque di lui venisse facendo simil concetto, e stima, e specialmente nel mestier dell'armi, ch'esso ha preso ad essercitare sotto'l suo Sereniss. Principe, ch'egli si è per douer far la prouata riuscita, che à Cavaliere di sua conditione dirittamente è richiesto; ha tolto à significare si fatto suo intendimento nel disegno d'una Pietra Focaia, col Focile appresso; e con queste parole vergate sopra: INTVS IGNIS. Di tale Impresa puossi anco ritrarre gratioso, e vago concetto chi alquanto vi mira. Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. VOLVNIO DELLA CIAIA, Cavalier Seruente.



L Can Lepriere costumato bene, & addomesticato, hauendo presa la cacciata preda, torna con quella volentieri al padrone, e lasciagliela interamente prendere. Riguardando il quì cognominato Cavaliere douersi lo stesso mostrare, & operare dal buon vassallo, e fedel seruo, e soldato; cioè combattere, & affaticar sempremai à prò, e salute del suo Capitano, e Signore; egli fa cara mostra di sua Impresa à questo manifestare del suo animo vn Cane; il quale tornando con la lepre in bocca dice: ALTERI PARTAM. Il che si vien hora per lui con tanto più viuo animo à scoprire, quanto simil Cane è Insegna di sua Casa, per voler darne ad intendere: Ch'ogni opera, e fatica, che di lui è per uscire, seguitando, come farà sempre in questa generosa Militia drizzata sia, e destinata solo à seruigio, & à
diletto

diletto del Serenissimo di Toscana suo Signore, e Padrone.
Inuentione del Sig. Bellisario Bulgarini.

Sopra l'Impresa del Sig. SPINELLO PICCOLOMINI,
de' Signori della Triana, Caualiere
Alta Mira.



NA Balestra à palle, & il Motto: CON
ALTA VNICA MIRA. Vengono ad in-
formare, & esprimere il nobil sentimento, che
di scoprire intende questo Caualiere dell'altez-
za de' suoi pensieri; e di quelli specialmente, che vada tuttauia
indirizzando al seruigio dell'Altezza Serenissima del suo
Signore. Tanto meglio formato si rende, & espresso si fat-
to degno intendimento; quanto è per tutti noto il predetto
strumento, e l'uso suo: essendosi in questo luogo disposta in
esso la Mira in quella maniera, che conuiensi per douer col-
pire in luogo, ò oggetto posto in alto. Inuentione del Sig.
Caualiere Martini.

Sopra l'Impresa del Signor PAOLO PVLITI,
Caualiere Suegliato.



ON l'Impresa dell'Horiuolo, ò Risueglia, dal
Motto accompagnata: OPPORTVNVN
SONITVM. Viene adornandone il suo El-
mo simil Caualiere à dimostrare, che l'uffi-
cio, e'l peso del suo honoratissimo mestiero lo terrà desto
sempre, e suegliato; accioche quando il suo Serenissimo Pa-
trone si renda seruito di comandarli, si troui tutto apparec-
chiato,

chiato, com'è ogn'hora tutto pronto à seruirlo; e venga insieme à far sentire il suo nome, là doue grandezza d'animo, alto valore, & verace fede trouano la lode, e'l pregio loro. Taccionsi altri sentimenti, che di tale opera ingegnosa sentir si possono, di ben degna dolcezza tutti pieni. Inuentione del Sig. Pandolfo Sauini.

Sopra l'Impresa del Sig. FORTVNIO SARACINI,
Cauallier Trasformato.



COMMUNE opinione de' principali professori dell'occulta Filosofia, che posta sopra vn ferro infocato alquanto della poluere detta Lapis Philosophorum, lo conuerte, e trasmuta in finissimo oro. Onde questo Caualiere assomigliando se stesso al ferro; l'ardente suo desiderio del seruire al Serenissimo Gran Duca al fuoco; & il benigno fauore di questi al detto Lapis; vuole inferire: Che alla pronta, & ardente volontà, che ha di fare nobilissime operationi in seruigio di S. A. se soprauerà il benigno fauor di Quella, egli spera, & confida con tutto il poco suo valore tuttauia di render si grato molto à Lei, e chiaro, e riguardeuole al mondo. Ha per tanto scoperto per Impresa vna Lametta di ferro tra le fiamme della fucina, che mostra aspersa, & coperta della sopradetta poluere, col

Motto: PHILOSOPHORVM

LAPIDE, ET IGNE.

Inuentione del Signor Figliucci.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. ERMINIO SPANNOCCHI,
Cauallier Spregia Fortuna.



L giuoco dello Scacco è reputato antichissimo, così come notissimo comunemente à molti popoli, e straniere nationi; è quel solo giuoco stimato là, doue la sorte, ò ventura non ha parte, ne ragione alcuna; talche vien tutto guidato da bontà d'ingegno, da buona accortezza, da non breue studio, & effercitatione accompagnata del giuocatore; e ben fornito di tali armi, riman vincente. Volendo per tanto il sopra nominato Caualiere dichiarare del suo animo, come nel seruigio preso à condurre del suo glorioso Principe non ripone alcuna speranza, ne pretende valersi punto dell'aiuto, e fauore dell'instabile, e fallace Fortuna, ch' à bei principij volentieri contrasta, & alle operationi virtuose si discuopre le più volte acerbissima nimica: ma ch'ei risida, e s'appoggia solamente nella virtù sua, e nel proprio valore, appresso alla discretissima benignità di S. A. ha formato Impresa ritratta di parte dall'Arme di sua Famiglia sopra vno Scacchiere, col Motto: SORS NEQVAQVAM. Inuentione del medesimo Caualiere.

Sopra l'Impresa del Sig. POMPEO ACCARIGI,
Cauallier della Viua Impronta.



L Merco di ferro infocato, sendo strumento, che sopra materia dura impronta, e lascia l'impressione, e la stampa, che non si scancella; diuersa da quella del sigillo.

sigillo, che non si rouisce; e solamente sopra materia, come è la cera, s'adopera. Si è l'Impresa del sopradetto Cavalier; il quale à paragone del descritto arnese, porterà viuamente, e perpetuamente impressa, e stampata la seruitù, che riceuuta ha in esso verso il suo Serenissimo Principe, mercè della fauoreuole elettione, significata per il ferro infocato, che S. A. s'è degnata far di lui in così illustre Militia. E però segnato di questo nobil Carattere, & adornatone insieme, ha voluto esso Cavaliere in questa guisa dimostrar la natura del dono, e la diuotione dell'animo suo. Per tanto ha scoperto il nomato strumento, con la stampa d'un Giglio parte della propria Arme, col Motto: INDELEBILITER. Inuentione del Signor Dottore Accarigi.

Sopra l'Impresa del Sig. ASCANIO PALMIERI,
Cavaliere Infocato.



E' L desiderio, ond'altri è mosso à seguire, e conseguire alcuna honorata Impresa non vien riscaldato, e forte ver quella acceso; potrà à malefienti ottenerla, non che per quella far sentir voce, ò grido d'hauerla colpita. La onde volendo simil Cavaliere darne ad intendere, come acceso sia, e di qual fuoco il desio, ch'esso ha in petto di far seruitù al suo Serenissimo Padrone; s'è preualso del sì terribile strumento da guerra prouatissimo, non pur noto à tempi nostri; il quale, per l'accesa poluere in esso con palla ferrigna racchiusa, rimbomba, arde, e dà, Bombarda vien chiamato: dicendo, ch'à comparatione di ciò, che il fuoco adopera in quello,

quello, farà sentire di se, delle sue honorate attioni il suono, e'l grido. Ha fatto dunque figurare il descritto strumento, col *Motto*, che dice: SONITVS AB IGNE. Inuentione del Signor Mandoli.

Sopra l'Impresa del Signor MARCELLO GHINI
BANDINELLI, Cauallier' Accorto.



ER tutto lo studio, e l'accortezza, che dall'huomo si riponga in formar sodamente, e dirittamente le sue principali attioni; non può far però, che alcuna d'esse per l'humana debolezza, sonnolenza, o trascuraggine non se ne vada alquanto fiaccando, e torcendo: ma non sì tosto renduto, se n'è accorto, che quella rimuoue da se, e tolle via: il simile si vuol dire della qualità de' pensieri nella propria mente formati. Questo sì fatto intendimento il sopradetto Caualiere ha tolto à rappresentare, & al mondo scoprire con la materia d'un Martelletto di ferro; il qual da una parte ha la forcella, e con la forma dell'uso di quello, che è con una conficcare i chiuui; e con l'altra trar fuore quelli, che nel conficcare s'andassero torcendo, dell'uso dico, sembante all'intentione di lui. Così viene espresso dalla pittura d'esso Martello, e de' chiuui conficcati, e della scrittura di queste parole: ET OBLIQVANTES EVELLIT. Così, e non altrimenti esso Caualiere se nel seruir, che farà il suo Serenissimo Padrone con ogni più salda, & accorta maniera vedrà mai alcuna delle sue opere, o de' suoi pensieri non andar per auentura alla perfettione, dou'è per lui indirizzata: rimouendo da se l'u-

na, e gli altri; tornerà à battere ogn' hora intorno à quella, & à questi, si che drittamente riescano fissati nel seruigio di S. A. Inuentione del Sig. Cavalier Martini.

Sopra l'Impresa del Signor LIVIO DE' VECCHI,
Cavalier Vendicante.



ANTA, e così fatta è la nimistà naturale infra'l Serpente, e'l Ceruio, come Pietro Angelio ne reca fede al secondo lib. della sua Cacciagione, che nella Libia, doue regna grandissima quantità di Serpenti, qual' hora veggono vn Ceruio fuor della torma sciocchiato, gli si lanciano di subito adosso, quale al capo, quale à piedi, al collo, & alle gambe per trafiggerlo, e dargli morte. E esso non potendo dà' lor morsi, & legami altrimenti sbrigarfi, gittatosi à terra, vassi forte voltolando, e fregolando intorno, e sopra quegli, e così gli uccide: hauendone ancora con bocca rotti, e tagliati; si che caggiono le Serpi à pezzi di tutto quanto il suo corpo. Per conformità di sua natura con detto animale questo Cavaliere (così come segue di portare il Ceruio per Arme, hereditato da' suoi progenitori) intende di mostrare, che da gli auersarij, e velenosi nimici suoi, ò del suo Principe; i quali procaccieranno per tempo alcuno di nuocerli in alcun modo, si verrà liberando, e sbrigando, non senza dannosa vendetta ancora sopra quelli usata. Porta dunque per Impresa il predetto animale nell'atto, e maniera con la penna disegnata, e col Motto rigato: VULTVS EVADO. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. **TOLOMEO TOLOMEI**,
Caualiere del Desiato Ardore.



NEL condursi à perfettione le fornaciate della Calcina da' maestri loro; mostrane l'esperienza non essere à bastanza l'hauer condotti i sassi, e le viue pietre dentro la forma della Fornace, con gl'altri apparecchiamienti delle legna, che vi si richieggono, se non vi è recato il fuoco, ch'ardendo la stipa, cuoca à perfettione nella sua natura, ò conditione la massa de' detti sassi. Medesimamente il presente Caualiere alla detta similitudine prende di se à notificare; Che quantunque per se non rimanga con i studij, e Cauallereschi esercitij di rendersi chiaro, e riguardeuole; tuttauia comprende ciò non gli poter felicemente incontrare, senza la benignissima, e fauoreuol gratia del Principe, cui ha tolto à seruire: cotanta forza, e cotal virtù si troua in quella riposta, da riscaldare, e condurre altrui à lodeuoli, e perfette imprese. E la presente sua Impresa si è la figura d'una delle descritte Fornaci di Calcina affocata, contali parole: PERFICITVR IGNE. Inuentione del Signor Figliucci.

Sopra l'Impresa del Sig. **QVINTILIO TOLOMEI**,
Caualiere del Grato Odore.



QA virtù propria, che riposta nell'acconcio profumo stassi accolta, e ristretta in se medesima, onde non v'è gran fatto spargendo del suo grato, e suaue odore, infino che in alcun modo gli sia recato

appresso conueneuol calore, ò conueneuolmente diuengariscaldato. In questa simil guisa il sopradetto Caualiere viene à farne intendere, che la virtù, e'l valore in lui riposto vnque non potrà per se solo odore spandere, che sia troppo gradito, commendato, & à lungi sentito, s'ei non sente in alcuna maniera del fauoreuol calore, e della calda gratia del suo potentissimo Principe; la cui singolar forza, e raro vigore è ben sufficiente à farlo operare sì, & in modo, che l'odore delle sue nobili opere, e degne imprese sentito sia, & con pregio riceuto d'ogn'intorno, da presso, e da lontano, insieme con quello de' meriti souerani del medesimo Principe. Ha per tanto esso Caualiere recato vita alla sua Impresa con la similitudine dello spirito, e concetto hora spiegato; e quella rappresentata con la figura d'un Vasetto di rame, usato da' Profumieri, per comporre i loro ottimi profumi; del quale appearing sotto alcun segnale di fuoco, e sopra alquanto di vaporetto, viensene così à parlare: CALORE, ODOR. Si ponno à tale Impresa altri concetti con altrettanta ageuolezza, che vaghezza molto bene attribuire. Inuentione del medesimo Caualiere.

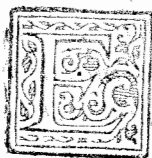
Sopra l'Impresa del Sig. Conte GIO. PANNOCCHIESCHI D'ELCI, Caualiere
Conosciuto.



E i monti vicini à Namafona nella Libia si genera di rugiada una sorte di Carbonchio, detto Carchedonio; il quale poi facilmente da quelli, che cercando lo vanno, è ritrouato al lume della Lu-

na, e specialmente quando ella è nella sua maggior pienezza, come racconta Plinio al libro xxxvij. nel vij. Capo. Questo simil Carbonchio infra altre pietre alla campagna assai rilucente, con la Luna in Cielo sopra esso splendente, e col *Motto*: DVM ASPICIS NOTESCO, ha preso, e scoperto il nomato *Cavaliere*, per ispiegare, come esso del continuo si rimarrebbe sconosciuto, & inuolto nelle tenebre se palesato non fosse, e renduto chiaro dal chiarissimo splendore del suo Principe; la cui mercè, può ben dire esser diuenuto chiaro, e riguardeuole, non solo per essere stato da esso riceuuto nel numero de' suoi *Huomini d'Arme*: ma ancora gradito, e fauoreggiato di molte altre gratie speciali à lui concesute. Simile *Impresa* non ha dubbio, che appresso alla narrata, riceue altre nobili, e belle esposizioni. *Inuentione* del Sig. Dottore Lucarini.

Sopra l'*Impresa* del Sig. PANDOLFO SPANNOCCHI,
Cavaliere della Fermezza.



SENZA dubbio gran senno dell'huomo sapersi tener franco, e saldo nelle proprie operationi, e massimamente in quelle, che mostrano più dubbiose. A che volgendo il guardo dell'intelletto il sopranominato *Cavaliere*, s'ha tolto per esempio nelle sue opere più principali la *Grù*, in quella sua qualità singolare; che per douersi ella vender franca nel dubbiofo valore, e reggersi in quello fermamente, prende vna pietra in bocca. Onde egli ha per *Impresa* leuato detto *Angello* in cotale atto, e forma, e con queste parole: VOLATVS FIRMAMENTVM.

Inten-

Intende per ciò esso Caualiere fra l'opere sue douer singolarmente regger quella della prontissima seruitù verso il suo Serenissimo Principe, e franea guidarla, e sicura con la pietra dell'obedienza, della lealtà, e della diligenza, conforme al sapere, & alle forze sue. Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. ANT. MARIA PECCI, Caualiere Affocato.



PERANDO l'ocio nell'huomo in quella guisa, che si vede fare la ruggine nel ferro, che sozzamente lo cuopre, e malamente appresso lo consuma; ma posto nelle fiamme del fuoco, cade la ruggine, e rimane il ferro nel proprio essere, e vigore. Di quì è, che'l sopradetto Caualiere venne bramoso, e sì funne gratiato d'esser nel numero de' Nobili Huomini à cavallo di S. A. per liberarsi dalle maniere usate della vita sua, che ociose, anzi che nò, gli pareuano; & entrare à quelle, che veramente degne sono, & operose; quali si mostran senza meno, le nobilissime operationi Caualleresche; & insieme insieme notificar l'ardente prontezza dell'animo al seruiigio del suo singolar Patrone; e di cui in vece di S. A. in tal mestiero ne comanda. A tale effetto dunque ha

scoperto per propria Impresa una Lama di ferro posta sopra'l fuoco della fucine, che mostra rugginoso, con questo

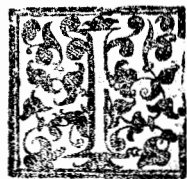
Motto:

RVBIGO CONSUMITVR.

Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. BANDINO VGVRGIERI,
Cauallier Sospinto.



L desiderio sì per la vehemenza, onde ne so-
spinge all'acquisto delle cose desiderate, sì
per l'ardore, ch'egli accende ne' petti huma-
ni; non solo si assimiglia propriamente al-
la fiamma, & al fuoco: ma e fuoco, e fiamma non di rado
viene addimandato. Questo che si dice, prouandosi nel pet-
to del presente Caualiere, & intendendosi ciò da lui viua-
mente di significare, porta per Impresa vn' Artiglieria, dal-
la cui bocca esce, portata dalle fiamme, vna palla, col Mot-
to: IMPELLOR FLAMMIS. Percioche, si come la pal-
la, che dentro al cauo metallo si chiude; qual' hora l'artifi-
ciosa polue, sopra la quale è stata posta, s'accende, vien con
tanta forza dalle impetuose fiamme cacciata, che rompe, e
spezza, quasi celeste fulmine, qualunque più dura materia;
e s'apre la strada pel mezzo ancora delle sode, e grosse mura-
glie; e là peruiene al fine doue fù indirizzata. Così egli spin-
to da potentissime fiamme, che dentro l'ardono, per lo deside-
rio di seruire al Serenissimo Signore, rompe, e spezza ogni
impedimento; e tra le difficoltà maggiori s'apre il cami-
no, per gionger con le nobili, e Caualleresche opera-
tioni, doue con marauigliosa forza cotai fiam-
me lo sospingono, e l'obbligo della tolta
seruitù l'indirizza:

Inuentione del Signor Guidini.

Sopra l'Impresa del Sig. EVLVIO MARTINOZZI,
Cauallier Dolente.



Si rallegrano gl'huomini virtuosi nel rimirare la bellezza de' loro nobili, & alti pensieri; & rattristansi poi in riguardare se la fortuna, il tempo, ò qualunque altro poderoso accidente non concede loro mandar quelli ad esecutione. A questi tali porta di se il Pauone sembianza simigliantissima; poscia ch'esso tutto lieto, & altiero si dimostra in riguardando la così vaga, e bella ruota della sua occhiuta coda; e tutto mesto, e tristo si rende poi, e spauentosamente si mette à gridare, quando à' suoi brutti piedi riuolge gli occhi. Similmente questo Caualiere, s'egli sen vada glorioso del nome di seruitore del suo Serenissimo Signore, e gioisce dentro al cuore de' nobilissimi, e degnissimi pensieri, che v'albergano; s'affligge, e tormenta poi del non poter quelli eseguire nellamaniera, che vorrebbe, e giudica al suo stato dirittamente conuenirsi. Onde vien propriamente il Motto di questa Impresa à dire: EXULTAT, ET FLORAT. Inuentione del Signor Figliucci.

Sopra l'Impresa del Sig. VENTIDIO AGAZZARI,
Cauallier del Vermiglio Corallo.



L Corallo è di questa proprietà speciale, ch'egli acquista quel sì vago purpureo, e lustrante colore allhora, ch'egli è tolto, e rimosso dalle acque marine, doue egli nascendo cresce. Parimente il

sopra scritto Cavaliero intende di significare ; che s'egli leuato fosse, e ritratto da' domestici affari, e dalle paterne usanze, le quali meno diligente, e vie' meno esperto nella notitia, e maneggio delle cose rendonne altrui ; e'l suo Principe fosse quegli, ch'indi lo togliesse, & à varie degne Imprese in suo seruigio l'Impiegasse : sperarebbe altamente con tal fauore d'acquistar con la virtù propria nome, e grido in maniera, ch'ei si renderebbe chiaramente splendente al mondo. In significanza dunque di ciò ch'è detto, esso Cavaliero ha scoperto per sua Impresa un mazzetto di lustranti Coralli, fuori, e disgiunti dall'acque, con tai voci scritte appresso : NITENT EXEMPTA. Inuentione del Signor Dottore Curtio Borghesi.

Sopra l'Impresa del Sig. SILVIO PALMIERI,
Cavalier del Dritto Sentiero.



In tal proprietà si dice esser lo Sparauiere, ch'ei non con torto volo, e col corpo piegato ; ma sì dirittamente si solleva al Cielo. Onde volendo questo Cavaliero denotare, ch'egli senza torcersi giamai dalla dritta via, e sentiero, e senza piegarsi di verun'altro mondano oggetto ; intende solo di peruenire all'altezza del rendersi degno seruitore del suo natural Principe : assomigliando il suo desiderio, & se stesso allo Sparauiere, & il suo Serenissimo Padrone alla sublimità del Cielo ; ha leuato la presente Impresa del predetto Augello, che à drittura s'eleua al Cielo, con questo Detto : AD SVBLIME RECTA. Inuentione del Signor Fulgenci.

Sopra l'Impresa del Sig. ASCANIO DELLA CIAIA,
Cauallier Ben Guidato.



PERCIOCHE rarissimi trouansi coloro al mondo di quantunque chiaro, & eleuato ingegno; li quali ne' loro studij, e professioni non habbiano hauuto, e non habbian bisogno di scorta, e di guida per poter più sicuramente tirare auanti colà, doue col pensiero, e con l'opera aspirano d'arriuare; il presente Caualiere s'ha proposto nella sua giouanile età d'essere scorto, e guidato da' maggiori, e più intendenti del proprio mestieri nel seruigio della Gente d'Arme di S. A. & à significar tal suo pensiero, s'ha scelti due Succhielli di diuersa grandezza; essendo per proprio uso, e così chiamandosi l'uno guidaio, l'altro dell'altro, nel medesimo particolar lauoro; e d'essi ha così fauellato: ALTERO PRÆUIO. Scoprendo in tal maniera la prontissima obediienza sua verso il Principe, mentre si rende così pronto à seguire l'esempio, e i comandi di coloro, che guidano, e comandano in sì fatta Militia, in vece, & à nome di Quello. Inuentione del medesimo Caualiere.

Sopra l'Impresa del Sig. BERNARDINO FRANCESCO
CONI, Cauallier del Fermo Nodo.



VOLENDO questo Caualiere darne ad intendere, che ogni bene, ogni vigore, forza, e valore gli nasca, e sia per nascere dal legame della seruitù, che particolarmente, come huomo d'Arme tiene col suo

col suo Serenissimo Principe; ha per Impresa alzato un Cerchio da botte, con le sue legature, leuato dall' Arme della propria Famiglia; e d'esso detto: **LIGAMENTO ROBVR.** Inuentione del Sig. Dottore Giugurta Tommasi.

Sopra l'Impresa del Signor SELEVCO ARMALEI, Cavalier Custode.



A seguente Impresa si è una Pina, col Motto: **MVNITVM CVSTODIT.** Per essa viene il Cavaliere, che sopra l'Elmo la porta, a voler mostrare: Che nella maniera, che la

Pina conserua, e custodisce molto ben guardato, sotto la dura, e forte scorza il suo frutto, ò Pinottolo; medesimamente esso molto ben custodirà, e fortemente seruerà guardato, e fedelmente il comandamento del suo Serenissimo Principe, e l'obbligo proprio verso Quello. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. HIPPOLITO PETRUC-
CI, Cavalier Rilucente.



N dimostramento del suo essere apparecchiato sempre a spendere, et esporre in seruigio del suo Serenissimo Padrone con l'hauere, il corpo, e lo spirito sempre verso quello ardente; ha leuato per Impresa un pezzetto di Miniera d'oro, con l'Acciaiu lo appresso, dal qual percossa, ne fa vedere, e rende fuoco, & oro: come ciò discuopre il Motto: **AVRVM, ET IGNEM.** Inuentione del Signor Ottauio Spannocchi.

Sopra l'Impresa del Sig. LVRCANIO COLOMBINI,
Cauallier Sù Leuato.



SCORGESI esser proprietà certissima della *Vite* di distendere i tralci suoi tanto in alto, quanto ella troua da potersi col viticchio appiccare: onde si stima, che s'ella trouasse appoggio fin lassù, perauentura in spatio di tempo si condurrebbe al Cielo. La onde il sopranomato Caualiere leua per Impresa una *Vite*, accostatafi ad vn' altissimo Albero, che con vno, e più tralci v'à montando sopra esso, e cercando d'ergersi alla sommità con vno de' suoi più alti rami, col Motto: QVO ALTIVS FVL CIMENTVM. Per douer fare apparire manifesto, che quanto più alto sarà il sostegno del suo Serenissimo Principe, e Patrone; tanto con l'auiſo, e fauor di esso, egli s'anderà auanzando nella seruitù verso di S. A. e nell'esercitio dell'antepresa Militia. Inuentione del Sig. Bellisario Bulgarini.

Sopra l'Impresa del Sig. NICOLÒ TEGLIACCI,
Caualiere Affissato.



L Pesce Polipo chiamato, come racconta il *Pierio* al lib. xxvij. de' suoi *Gieroglifici*, d'opinione ancora di *Gregorio Nazzanzeno*, è di natura tale, e di proprietà si fatta, che quando egli s'accosta, ò abbraccia alcuna cosa, come tronco, ò pietra specialmente, così con ella s'accoglie, et vnisce, et in essa quasi s'abbarbica, & affissa, che prima ne rimane di lui il pezzo,

20, ò ne viene quello della pietra, ch'egli se ne spicchi, ò diuida in modo alcuno. Essendosi per tanto questo Cavaliere accostato con l'animo altrettanto, che con la persona al serui-
 glio del Serenissimo Gran Duca nell'honoratissima sua maggior Militia; intende di scoprire del suo prontissimo, e saldisimo cuore verso S. A. à simiglianza del sopra no-
 mato Pesce; che prima, che mancare della donata fede; prima, che abbandonarlo in qualunque stagione, ò per qual si voglia occasione; e prima, che partirsi da tal volonterosa, e gratiosa seruitù, vedrassi diuiso in parti, e smembrato il corpo suo. Et per ciò appellandosi il Cavaliere affissato, spiega per sua singolare Impresa il predetto animale strettamente accolto ad vn sasso, ò pietra, con questo Motto Fran-
 cese: PREMIER LA PIECE, QVI SE DESTACHE. La quale Impresa non manca di riceuere altri degni concetti, e nobili significati, appresso al di sopra manifestato. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig SERTORIO MARTINOZZI,
 Cauallier Temperato.



ELL'ETA' giouanile per sue calde qualità, e feroci l'huomo vien non di rado à saltare, & scorrere sopra, e fuori de' termini douuti al vi-
 uer suo; e per ciò conuiene, ch'alla ragione si renda soggetto, e pieghenole; e con gli studij, e con l'esserci-
 uo delle nobili arti opri sì, & in maniera, che non esca, e non traualichi i veri, e prescritti confini di quella; alla me-
 desima simiglianza, che far veggiamo à caualli giouani,
 benche

benche di natura altieri, e feroci assai; li quali sotto'l freno condotti, e la mano del Maestro al luogo del maneggio; andando essi, & in più guise mouendosi, dentro lo spatio delle cerchia stampate in terra, obediienti si rendono, e saui; senza scapparne col piè fuori da veruna banda. La onde il sopra nomaco Cavalier alla natura predetta di simile animale con diletto riguardando; alzato ha per Impresa un Destriere sellato, e frenato, che mostri di muouere, e di maneggiare per entro un cerchio battuto in terra, secondo la forma, & uso di tal mestiero, con questo Motto in Greche voci descritto: ΚΑΙΝ ΠΑΝΑΓΡΙΟΣ, ΟΥ ΜΕΤΑΒΑΙΝΕΙ; Ouero: ET FEROX, NON TRANS GREDITUR. Per voler di se manifestare. Ch'esso quantunque d'anni giouane, e di caldo affetto, e gagliardo, moderarà l'animo tuttauia, & addestrerà la persona à douer essere, come conuiensi, obedientissimo al suo Serenissimo Padrone, senza uscirla larghezza d'un' unghia del segno del vero obbligo, e pronto seruigio suo verso Quello. Inuentione del Sig. Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. HIPPOLITO TRECERCHI, Cavalier Soccorso.



HI V N Q V E facendoli mestieri dell'aiuto, e soccorso altrui, dalla lor cortesia pronto lo riceue; dee senza meno confessarsene debitore, e grato mostrarsene, & obligato. Ciò dal descritto Cavalier intendendosi molto bene; Viene à scoprire la gratitudine, e l'obligation sua verso il Principe: mostran-
do co-

do conoscer di riceuer dalla sua benignissima gratia, e fauori, & honori, e vita, non altrimenti, ch'ei s'adiuenga alla marza nel tronco dell'arboro incalmota; dal cui vigore, & humore ottiene il verdeggiare, e germogliare, che tuttauia si v'è in essa scoprendo. Figurando adunque vno di così fatti innestati tronchi, ha di esso detto: HVMOR AB ALIO. Inuentione del Signor Placidi.

Sopra l'Impresa del Sig. LATTANTIO PETRONI,
Cauallier dell'Vnito Suono.



NELLA maniera, ch'auenir si vede fra le sonore Canne dell'Organo, che la più picciola anco fra loro, essendole porto il fiato simile all'alre, rende al pari di quelle la voce sua, per comporre vnitamente vna suaue harmonia. Medesimamente il sopradetto Caualiere per dimostrare, che quantunque la Natura dotato non l'habbia di quell'altezza di persona, onde si scopra forse communemente gli altri Cauallieri di questa Illustre Militia formati; tuttauia egli è di tanto coraggio, e d'animo così ben disposto, e s'è pronto, che spirando verso di lui, si come ha non lieue fidanza, il fauor del suo Principe, e de gli altri, che à nome di lui comandano, con quella vguaglianza, e parità, ch'auerrà verso gli altri di simile squadra; spera, e confida di far sentire il suono delle sue Caualleresche operationi tali, che non si recheranno punto discordanti da quello, di qualunque altri: ma ben che sia per concordarsi, & vnirsi con tutti, e con ciascun di loro: per douer rendere vn concordeuol contento nel seruigio di

S. A.

S. A. si che venga honore, e famosa gloria di Quella appo le gentirisonando. Ha per tanto spiegato per sua Impresa vn' Organo con più canne, e di varia misura, con questo Motto: MINIME QVQVOE. Inuentione del Sig. Dottore Accarigi.

Sopra l'Impresa del Sig. AGVSTO PICCOLOMINI
DELLA TRIANA, Caualiere
Agitato.



PORTA il Caualiere Agitato per Impresa vn Calderoncello da fare i confetti, con essi dentro, e col Motto: IGNE, ET MOTV; per douere assai aperto accennare: Che si come le confettioni si recano in opera per mezo del fuoco sopposto, e del mouimento continuo d'esso Calderone: così egli medesimamente spera con l'essercitio proprio, e con l'uso dell'armi, mercè principalmente del fauore di S. A. che lo venga à riscaldare, e della gratia de' maggiori Ministri nella Militia, fare acquisto di quella perfettione, ch'egli desidera, e Và ogn' hora à poter suo procacciando, per diuenir poi Vassallo, e seruitor grato di Quella, & auanzarsi con alcun chiaro nome appresso gli altri. Inuentione del Signor Dottore Accarigi.

Sopra l'Impresa del Sig. NICOLÒ PETRUCCI,
Cauallier del Dritto Segno.



E' fatto altre volte vedere nel campo di queste Imprese la Sega, strumento noto assai, per lo comune uso suo: tal che potuto ha per se di nominare l'arte propria del segare, e formare il nome de' Segatori. Portando dunque per arme la Casata del predetto Caualiere la Sega, è andato egli col pensiero in qual modo potesse per opera di lei discoprire suo principale intendimento, col formarne Impresa; e riguardando quella sua usanza, ò proprietà nel segare, che fa, e diuidere i rocchi da gli arbori atterrati in più pezzi, ò tauole; il che adopera sfilando prima con la sinopia detti rocchi, e dietro à quelli sfilamenti, e dritte linee ponendo, e guidando essa Sega, si ch'ella mai non esce fuori del drizzato segno; ha figurato il detto strumento d'Arte cò l'accompagnatura, e modo descritto, e sopra hauui queste parole notate: NVNQVAM A' SIGNO. Volendo esso Caualiere in simil maniera far noto altrui, ch'egli non è giamai per dipartirsi dal verace segnale della virtù, e dell'honore propostosi dauanti nella incominciata seruitù appresso il suo Serenissimo Padrone; seguendo ogn' hora dietro à quello con lo studio delle dritte Caualleresche esercitationi: e per tal modo sperando di poter poi fare acquisto della bramata gratia di S. A. à cui souera ogn'altra cosa aggradiscon sempre le virtuose, & honorate operationi. Inuentione del Signor Mandòli.

Sopra l'Impresa del Sig. AGNOLO FONDI,
Caualiere Acerbo.



GIOVANI teneri d'età, & acerbi non sembra, che render si possano atti gran fatto, e valenoli à' mestieri virili, e graui, e viè meno à quelli delle faticose armi, e perigliose battaglie. Per ciò il presente Caualiere, ancorche non senta in se il vigore, se non proprio di pochi anni; intende di voler significare di se stesso, ch'ei pur si viene tuttauolta co' giorni, e col beneficio del tempo forza acquistando, vigore, e perfectione: nella maniera, ch'interuenir si vede ad vn pomo tenero, & acerbo; il qual tuttauia col fauore del celeste Sole auanzando viene, e prendendo della maturezza, e bontà, à cui s'incamina. Per ciò è venuto egli à fare scoperta mostra d'un Pomo della narrata qualità dell'arborio Cedro, come riuscir possa più apparente, e caro all'occhio, col Motto: MITE SCET. Così egli medesimamente renderassi alla giornata, com'è prontissimo con l'animo, e come incomincia à mostrarlo parte con l'opera, atto, e valeuole quanto conuiensi con la persona al mestiero, onde ha preso à seruire al Serenissimo Patrone suo vnico Sole in terra. Inuentione del Signor Bargagli.

Sopra l'Impresa del Sig. LORENZO AVEDUTI,
Caualiere Eleuato.



DORNANDOSI l'Elmo questo Caualiere del ferro proprio della Stateia, il Romano chiamato, col

col Motto: PONDERE ERIGOR; non ha guardato ad altro di se nouificare, se non, che si come il Romano nell'atto del pesare, quanto il peso riesçe maggiore, tanto più esso si viene alto leuando; così egli non che in pesi, e le cariche imposteli, e che sia per imporli il suo Principe sieno per aggrauarlo, e renderlo chino, e ch'ei vi rimanga sotto; anzi allhora e per quelli, e per queste ergerassi, e farà alta mente riconoscere l'opera della seruitù, e della chiara virtù sua. Inuentione del medesimo Caualiere.

Sopra l'Impresa del Sig. RIDOLFO PLACIDI,
Caualiere Inuiato.

INAVIGANTI col mirabile strumento della Carta da nauigare, con la propria Bòssola appresso, trouano ageuolmente la strada nel mare là, doue non è strada alcuna, per douer giungere al fine colà, doue primamente si disposero di voler arriuare. Tali descritti strumenti si sono presi per materia di sua Impresa dal nominato Caualiere, e per forma di quella l'uso, e la maniera loro nauigareccia, simile allo intendimento suo, espressa dalle voci: ET PER INVIA MONSTRAT ITER. Conciosiacosa ch'egli si sia posto in cuore, e seguendo le cariche commesseli dal suo Serenissimo Signore di entrare à trouare, in virtù di così fatto proponimento, e viè più dal fauore di S. A. accompagnato, la strada di peruenire à capo di qualunque affare, & impresa, quantunque torbida, e difficilissima: talche niu-

na cosa, nè accidente veruno potrà ritenerlo giamai, ch'egli animosamente non operi sempremai à seruigi del suo Principe. Inuentione del Sig. Guidini.

Sopra l'Impresa del Sig. ANTONMARIA SCOTTI,
Caualiere Disposto.



AFFERMASI dal Pierio al diciassettesimo libro de' suoi Gieroglifici, esser natural proprietà delle Cicogne, di concorrer ciascuna da più, e diuerse bande, e ritrouarsi insieme in stabilito luogo, e determinato tempo, per douer quindi andare à mettere ad effetto quanto sia di loro buono, et utile proponimento. Da simil qualità propria di tali augelli, prendendo essempio il sopra scritto Caualiere, intende di scoprire del suo animo la prontezza naturale, ch'egli hà al bene, e douuto operare in compagnia d'altrui; e massimamente colà doue, & quando faccia ad uopo, e bisogno in seruigio del Serenissimo Padrone. Hà dunque per ciò formato per sua Impresa alquante Cicogne; le quali da più, e diuerse parti mosse, Vannosi prontamente adunando tutte quante insieme in vn medesimo luogo con sì fatte parole: **CONVENIT**

QVAELIBET STA-

TUTO.

Inuentione del Signor Bargagli:

Sopra l'Impresa del Signor EMILIO BINDI
Cauallier Offeruante.



E l'ordine nelle cose è necessario giamai offeruarsi, come in tutte le cose, & sempre si sente esser necessario; nell'arte della Militia v'è necessaria l'ordinanza principalissimamente: la onde il nomato Caualiere, per significare il saldo proponimento de' suoi degni pensieri; di voler eseguire quanto sia per conoscere alla sua professione appartenersi; & d'hauer fermo nell'animo d'offeruare ad ogn' hora i comandamenti di quelli, à cui per natura, per volontà, & per promessa dee seruire; hà per Impresa alzato alquante Grù in bell'ordine disposte al lor volare; del qual' ordine sono elle tanto offeruatrici, che senza punto mai guastarlo, od alterarlo, seguono altamente, & felicemente il lor viaggio, come ciò afferma. & à predetti Angelli hà dato per Motto: NVNQVAM DESERVNT.
Inuentione del Signor Figliucci.

Sopra l'Impresa del Signor ALESSANDRO
TRECERCHI,
Cauallier de gli Alti Pensieri.



ABETE, come scriuono i Naturali, & la sperienza lo proua, tiene sempre mai sopra tutti gli altri arbori non solamente i rami, ma le frondi ancora voltate verso il Cielo. Per ciò tal Arbore non hà stimato il detto Caualiere esser me-

zo, & opera punto sproportionata; anzi simigliante, e proportionata assai à voler dimostrare, come esso hora intende i pensieri suoi, gli essercitij, e l'operationi esser drizzate, e riuolte verso il Principe suo da lui risguardato, & osservato come lucentissimo, e potentissimo Sole. Hà per tanto al detto Abete (corpo di sua Impresa) dato per anima la predetta sua intentione alla narrata qualità di tal' Arbore simile, e conforme: e quella con queste parole aperta: **NON IN LATERA PRONOS.** Inuentione del Signor Girolamo Tantucci.

Sopra l'Impresa del Sig. AVRELIO FORTEGVERRI,
Cauallier Vigoroso.

 **L** Cocodrillo, com'è dotato di forze gagliardissime, e di scaglia durissima; così truouasi priuato di lingua fuor del natural' uso per auentura di ogni altro animale. Esso Caualliere, parimente non sentendosi poderoso di lingua, ò di parole; ma sì guarnito d'animo forte, e di corporali forze: e ciò volendo altrui di se render noto, e specialmente à chi riguardar puote il suo seruire à S. A. in questa Militia, hà formata Impresa sopra il detto animale, à lui assomigliandosi nella qualità predetta, e quella con tali parole sprimendo:

NON LINGVA,

SED VI.

Inuentione del Signor Mandoli.

Sopra

Sopra l'Impresa del Sig. LEANDRO CAPACCI,
Cauallier Difioso.



SOGLIONO per naturale istinto gli uccelletti piccoli, & specialmente i figliuoli delle Rondini, auanti che dal proprio nido, nel quale sono dalla madre stati nudriti, saltare per l'aria à volo, et uscir col corpo tutto fuori del nido; stando però tuttauia co' piedi à quello attaccati, e col petto ad esso riuolti; et agitando l'ali nella maniera propria, che s'eglino andassero per l'aria volando, par che di quelle uengano facendo proua: et à sapere adoperarle, per poter sicuramente volare, in cotal guisa imparino. Così ancora il Cauallier Difioso di seruire al suo Principe, non meno che gli augelletti di volare (sentendosi d'età non matura, ma tenera) si vada tuttauia nella sua Città, e proprio nido addestrando in ogni qualità di studio Caualleresco; accioche quando giunga tempo d'uscir saltando fuori alla campagna à mandare ad effetto i comandamenti del suo Signore, egli sia adusato, & sperto à maneggiar l'opportune armi, e per tutto possa con quelle correre, e soccorrere felicemente.

Porta dunque per Impresa vno de i descritti Augellini appiccato co' piedi al nido, & con l'ali suolazzanti, con questo Motto:

NE PRAECEPTA

IN AER.

Inuentione del Sig. Iacomo Guidini.

Sopra l'Impresa del Sig. CELSO della CIAIA,
Cauallier Sollecito.



L' APE, ò Pecchia, quantunque animalletto molto piccolo si dimostri, & d'affai poca presa; tuttauia con la molto sollecitudine, & affai singolar diligenza, che discuopre nell'opera sua, si rende, & dassi à conoscere molto ben di valore, & d'affai merito apparo di qualunque altro animale. Alla natura della Pecchia accomparandosi il soprannominato Caualiere, vien di se à mostrare, ò significare: Che se scarso alquanto della persona perauentura egli è stato dalla Natura formato; ei non è miga pighero, nè ocioso, nè trascurato, nè da poco nell'occorrenze, e ne gli affari, che à lui toccano: Come ciò farà ben diuenir chiaro, & certo nel seruigio, che per lui s'hà da mostrare con l'armi, & col cauallo appresso il suo Sereniss. Gran Duca; e per ciò hà discoperta in Impresa un'Ape, che dice, ò di essa vien detto: PARVA, AT

NON SEGNIS.

Inuentione del Sig. Scipion Bargagli.

Il fine del Rolo, ouero delle predette
Cento Imprese.



TAVOLA
DE GLI ILLVSTRI SIGNORI
HVOMINI D'ARME SANESI,
ET LORO IMPRESE
Posti per Alfabetto, & nominati in
questo Rolo.

ET P R I M A.



IMPRESA DEL SERENISSIMO GRAN
DVCA. faccia 11

Impresa dell' Illustrissimo Signor Marchese Vi-
telli. 12

Impresa dell' Illustre Signor Conte Germanico
Hercolani. 12

Impresa della Compagnia de gli Illustri Signori
Huomini d' Arme Sanesi. 13

N

ACHILLE

TAVOLA.

A

A Chille Pannocchieschi d'Elci Conte, Cau- lier Appoggiato.	66
Adriano Cinuzzi Cauquier Non Cedente.	59
Agnolo Fondi Cauquier Acerbo.	90
Augusto Piccolomini della Triana Cauquier Agi- tato.	88
Alessandro Celfi Cauquier Felice.	44
Alessandro Trecherchi Cauquier de gli Alti Pensie- ri.	93
Alessandro Tuti Cauquier Infiammato.	30
Annibale Cinuzzi Cauquier Risonante.	50
Annibale Trecherchi Cauquier dal Segnato Moto.	28
Annibale Venturi Cauquier Spuntante.	47
Anfano Corti Cauquier Eleuato.	51
Anton Maria Cinughi Cauquier dal Franco Mo- to.	24
Anton Maria Pecci Cauquier Affocato.	78
Anton Maria Scotti Cauquier Disposto.	92
Antonio Sauini Cauquier Contrapesato.	23
Arcadio Petroni Cauquier Benigno.	53
Armenio Vannicini Cauquier Lucido.	42
Armonide Pecci Cauquier dalla Vicina Stella.	34
Afcanio della Ciaia Cauquier Ben Guidato.	82
Afcanio Olandini Cauquier Trauagliato.	57
Afcanio Palmieri Cauquier Infocato.	72
Afdrubale Sermini Cauquier dal Saggio Ardire.	43
Augustino Bardi Cauquier dal Conforme Disio.	49
Augusto	

TAVOLA.

Augusto Celfi Cauallier Perfeuerante.	20
Aurelio Forteguerri Cauallier Vigoroso.	24

B

B Andino Vgurgieri Cauallier Sospinto.	79
Bartolomeo de' Vecchi Cauallier Traguardi.	52
Bartolomco Guelfi Cauallier Pregiato.	41
Bernardino della Garda Cauallier Stabile.	32
Bernardino Francesconi Cauallier dal Fermo No- do.	82
Bulgarino Bulgarini Cauallier Ardente.	63
Buoninsegna Buoninsegni Cauallier Accefo.	67

C

C Elfo della Ciaia Cauallier Sollecito.	96
Celfo Guglielmi Cauallier Poderoso.	56
Cefare dalla Ciaia Cauallier Diritto.	24
Cefare Martini Cauallier Intrepido.	43
Cefare Spennazzi Cauallier Fermamira.	19
Cofimo Colombini Cauallier dal Chiufo Penfie- ro.	61
Curtio del Gulia Cauallier Ardito.	59

E

E Milio Bindi Cauallier Offeruante.	93
Emilio Luti Cauallier Confidente.	35
Erminio Spannocchi Cauallier Spregia Fortuna.	71

F

F Abio Vgolini Cauallier Indurato.	48
Faulfo Borghesi Cauallier Fautorito.	29
Flauio Chigi Cauallier Ripulito.	38

N

2

Flamminio

TAVOLA.

Flamminio Piccolomini de' Signori della Triana	
Cauallier Sicuro.	18
Fortunio Saracini Cauallier Trasformato.	70
Fuluio Bolgarini Caualliere Afferrante.	17
Fuluio del Taia Cauallier dalla Ferma Stella.	64
Fuluio Martinozzi Cauallier Dolente.	80

G

G iacomo Capacci Cauallier Rinuigorito.	34
Giuovanni Colombini Cauallier Vigilante.	31
Giuovanni Pannocchieschi d'Elci Conte, Cauallier Conosciuto.	76
Giuovannino Malauolti Cauallier Discreto.	40
Gio. Battista Borghesi Cauallier dall' Vnito Pensiero.	16
Gio. Battista Placidi Cauallier Auertito.	36
Gio. Giacomo Piccolomini Cauallier dal Fermo Desio.	56
Girolamo Gabrielli Cauallier dall' Aura Suaue.	67
Girolamo Pannocchieschi d'Elci Cauallier Posato.	27
Girolamo Petrucci Cauallier Vincente.	36
Girolamo Saluetti Cauallier dall' Acuto Splédore.	65
Gismondo Sauini Cauallier Risoluto.	46
Giulio Bellanti Cauallier Aggrauato.	33
Giulio Petrucci Cauallier Operoso.	32

H

H ippolito Petrucci Cauallier Rilucente.	83
Hippolito Trecherchi Cauallier Soccorso.	86

Lattantio

TAVOLA.

L

L Attantio Petroni Cavalier dall' Vnito Suono.	87
Lattantio Tolomei Cavalier dall' Honorato Contrasto.	25
Leandro Capacci Cavalier Desiofo.	95
Liurio de' Vecchi Cavalier Vendicante.	74
Lodouico Tolomei Cavalier Veloce.	48
Lorenzo Aueduti Cavalier Eleuato.	90
Lurcanio Colombini Cavalier Sù Leuato.	84

M

M Arcello Ghini Bandinelli Cavalier Accorto.	73
Mario Zonzedari Cavaliere Auifato.	26
Mutio Placidi Cavalier Sincero.	22

N

N icolò Petrucci Cavalier dal Dritto Segno.	89
Nicolò Tegliacci Cavaliere Affilato.	84

O

O Rlando Marefcotti Cavalier Sublime.	55
Ottauiano Palmieri Cavalier della Contraria Ventura.	54
Ottauio Tancredi Cavalier Indomito.	45

P

P Ompeo Accarigi Cavalier dalla Viua Impron- ta.	71
Pandolfo Spannocchi Cavalier dalla Fermezza.	77
Paolo Puliti Cavalier Suegliato.	69
Pierfrancesco Tutti Cavalier Fendente.	15
Pirro Santi Cavalier Rinfrancato.	17

TAVOLA.

Q Vintilio Tolomei Cavalier dal Grato Odore. 75

R

R Idolfo Placidi Cavalier Inuiato. 91

Rutilio Marfili Cavalier Riguardatte. 62

S

S Cipion Pecci Cavalier dalla Degna Obedienza. 21

Seleuco Armaei Cavalier Custode. 83

Sertorio Martinozzi Cavalier Temperato. 85

Silvio Palmieri Cavalier dal Dritto Sentiero. 81

Silvio Brogioni Cavalier Frenato. 58

Sozzino Sozzini Cavalier Senza Paura. 64

Spinello Piccolomini de' Signori della Triana Cavalier
Alta Mira. 69

T

T Olomeo Tolomei Cavalier dal Desiato Ardore. 75

Tomaso Venturini Cavalier Giusta Vendetta. 60

V Entidio Agazzari Cavalier dal Vermiglio Corallo. 80

Volunnio della Ciaia Cavalier Seruente. 68

*Il fine della Tavola delli Cavalieri,
& loro Imprese.*

Errori scorfi nella stampa con la loro correzione appresso:
 dimostrandolo i primi numeri le facciate, & i secondi
 i versi di quelli, e di queste ordi-
 natamente.

F Acciata 6. vers. 4. esperimenti del suo vino cuore. esprimenti al vino l'interno del cuor suo. v. 5. mostrar sempre con gli effetti. recar sempre ad affetto. v. 6. Si che ciascu- no consi fatte mostre. Si che qualunque di si fatte mostre. v. 15. di gloria. di gloriosa. f. 8. v. 3. Del quale. Dal quale. v. 14. riuerscio. Riuerscio. v. 16. semplice concetto. semplice concetto figurato. f. 15. v. 23. addimandata. addimandato. f. 16. v. 24. im- pressio. impresso. f. 20. v. 4. alle fine. alle propie. v. 6. gratia sua. della bramata di Lei faureuolissima gratia. f. 21. v. 27. da ogni. d'ogni. f. 23. v. 7. ch'è. che e. f. 28. v. 17. quelle. queste. f. 29. v. 3. ridacendolo. riducendolo. f. 33. v. 3. naturali. corpo- rali. f. 35. v. 11. orozonte. orizzonte, come qui sopra descritto. f. 37. v. 71. procaccia. procaccio. f. 38. v. 19. se medefime. se medefime; e. v. 20. vanno conseruando. van- no e conseruando. f. 39. v. 11. ch'auerà. ch'auera. v. 26. e di Torquato, e da Torqua- to. f. 40. v. 2. accennate. accennato. f. 42. v. 9. porto. posto. f. 44. v. 19. altri. alti. f. 47. v. 18. con di questo. con questo. f. 51. v. 2. PERCVSSVS. PERCVSSVM. f. 52. v. 4. sopra. sempre. f. 53. v. 18. turbamento. rubbamento. f. 54. v. 14. scopren- do, ò scoprendo. f. 57. v. 24. piu degna. piu indegna. f. 58. v. 6. riserenandosi. rasse- renandosi. f. 62. v. 5. liberare. deliberare. f. 64. v. 11. DE SONBRA. DE SOM- BRA. f. 65. v. 13. perfetti; & cercare. perfetti, cercare. f. 66. v. 27. dell'animo. dell'animo proprio. f. 68. v. 22. fa cara. fa per cara. f. 72. v. 4. impressa nel cuore. v. 26. poluere in esso. poluer ch'in esso. f. 73. v. 19. e con l'altra. e con l'altra parte. v. 20. Cisi. Cio si. f. 75. v. 22. della. dalla. f. 70. v. vlt. il Sig. Figliuccio. il Sig. Flauio Figliucci. f. 74. v. vlt. VLTVS. VLTVS. f. 77. v. 25. valore. volare. f. 82. v. 24. di veruno. à veruno. f. 83. v. vlt. Sig. Ottano. Sig. Dottore Ottano. f. 84. v. 14. della nrepra. della nrapresa. f. 87. v. 3. incalmota. incalmata. f. 87. v. 18. sopra. scuopr. n. f. 87. v. 25. tali che non sirecheranno punto discordanti. tale che non si renderà punto discordante. f. 88. v. 4. MINIME. MINIMAE. f. 89. v. 9. da. degl. f. 91. v. 4. in pest. i pesti. f. 95. v. 5. & vsir. vsir.

